

ANTIDISKRIMINIERUNGSSTELLE SÜDTIROL
CENTRO TUTELA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI ALTO ADIGE
ZĚNTER POR LA SCONANZA CUNTRA LA DESCRIMINAZION DE SÜDTIROL



JAHRESBERICHT RELAZIONE ANNUALE 2024

JAHRESBERICHT 2024

ANTIDISKRIMINIERUNGSSTELLE SÜDTIROL

RELAZIONE ANNUALE 2024

CENTRO TUTELA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI ALTO ADIGE

39100 Bozen / Cavourstraße 23/c

39100 Bolzano / Via Cavour, 23/c

☎ 0471 946 020

✉ info@antidiskriminierungsstelle.bz.it / info@centrotuteladiscriminazioni.bz.it

🌐 www.volksanwaltschaft.bz.it / www.difesacivica.bz.it

GRAFISCHE GESTALTUNG / ELABORAZIONE GRAFICA:

Thalерdesign, Brixen

April 2025 / aprile 2025



INHALT

EINLEITUNG	4
Der Beirat	6
Beratung	7
Monitoring	10
Besondere Diskriminierungsphänomene	12
Ethnische Zugehörigkeit und Rassismus	20
Behinderung	23
Religion	27
Homo- Bi- und Transphobie	29
Alter	31
Verpflichtende Sprach- und Gesellschaftskurse - Befreiung	32
Informations- und Bildungsarbeit	33
Netzwerke und Projekte	35
Öffentlichkeitsarbeit	38
Statistik	41
Forderung	43
Dank	43
ANLAGE	44

INDICE

INTRODUZIONE	
La Consulta	
Consulenza	
Monitoraggio	
Particolari fenomeni di discriminazione	
Appartenenza etnica e razzismo	
Disabilità	
Religione	
Omobittransfobia	
Età	
Esenzione dai corsi obbligatori di lingua, società e cultura locale	
Attività di informazione e formazione	
Reti e progetti	
Comunicazione e presenza sui media	
Statistiche	
Appello	
Ringraziamenti	
ALLEGATO	

EINLEITUNG

Die Würde des Menschen ist unantastbar: Westliche Staaten, wie auch Italien, heben schon in der Verfassung ihre herausragende Bedeutung hervor. Sie sollte unser aller Maßstab für die Behandlung unserer Mitmenschen, die Bewertung von Gesetzen und von politischen Maßnahmen sein.

Dies zu gewährleisten und Menschen zu unterstützen, deren Würde aufgrund ihrer Identität verletzt wird, ist Aufgabe der Antidiskriminierungsstelle. Die Beratung und Unterstützung von Personen, welche Diskriminierung erfahren, ist dabei das Herzstück der Arbeit der Antidiskriminierungsstelle.

Die Antidiskriminierungsstelle hatte im Berichtsjahr 260 Kontakte zu verzeichnen. 139 Mal hat die Antidiskriminierungsstelle Menschen zu Diskriminierungsfragen beraten, (rechtlich) unterstützt und allgemein über Gleichbehandlung informiert.

Die häufigsten Anfragen betrafen Diskriminierungen aufgrund der ethnischen Zugehörigkeit und Rassismus. Die Beschwerden betrafen eine Vielzahl von wesentlichen Lebensbereichen wie diskriminierende Zeitungsannoncen bei der Vermittlung von Wohnraum, rassistisch aufgeladene Nachbarschaftsstreitigkeiten oder institutionelle Benachteiligungen.

Menschen, die als fremd wahrgenommen werden, sind oft Vorurteilen ausgesetzt, ohne die Möglichkeit zu erhalten, ihren Charakter, ihre Korrektheit oder ihre Fähigkeiten unter Beweis zu stellen.

Dicht darauf folgten Anfragen von Menschen mit Behinderung. Hier ist sich die öffentliche Meinung meistens einig: Menschen mit Behinderung sollen nicht ausgegrenzt werden. Die Realität sieht oft anders aus. Viele der Beschwerden drehten sich um Barrieren. Architektonische und visuelle Barrieren, keine Verwendung der leichten Sprache, keine Gebärdensprache.

INTRODUZIONE

La dignità dell'uomo è inviolabile e molti stati occidentali, tra cui l'Italia, ne ribadiscono il suo straordinario significato già nella Costituzione. La dignità dovrebbe essere il nostro comune parametro per rapportarci all'altro, valutare le leggi e gli altri provvedimenti politici.

Il compito del Centro di tutela contro le discriminazioni è quello di garantire tutto ciò e di supportare le persone la cui dignità viene lesa per via della loro identità; offrire consulenza e supporto a coloro che subiscono discriminazione è il cuore dell'attività svolta dal Centro antidiscriminazioni.

Nell'anno di riferimento il Centro ha registrato 260 contatti: in 139 casi ha offerto consulenza sui temi della discriminazione, supporto (legale) e informazioni generali in merito alla parità di trattamento.

Le richieste più frequenti hanno riguardato episodi discriminatori sulla base dell'appartenenza etnica e il razzismo. I reclami hanno riguardato una moltitudine di ambiti come ad esempio annunci immobiliari discriminatori, litigi a sfondo razzista con il vicinato oppure discriminazioni in ambito istituzionale.

Le persone che vengono percepite come straniere sono esposte a pregiudizi senza avere la possibilità di dimostrare il loro carattere, la loro correttezza o le loro capacità.

Quasi altrettanto numerose sono le richieste pervenute da parte di persone con disabilità. In questo ambito l'opinione pubblica è concorde sul fatto che non debbano essere emarginate. La realtà tuttavia è spesso un'altra. Molti reclami hanno riguardato il problema delle barriere: barriere architettoniche e visive, il mancato utilizzo della lingua facile e della lingua dei segni.

Auch die Tatsache, dass wir in einem System leben, in welchem hundertprozentige Sicherheit vor Menschlichkeit und Inklusion steht, diskriminiert Menschen mit Behinderung.

Transsexuelle, homosexuelle oder nicht-binäre Personen berichteten vor allem von Anfeindungen, abfälligen Bemerkungen und herabwürdigenden Witzen aufgrund ihrer Identität.

Eine weitere Aufgabe der Antidiskriminierungsstelle besteht in der Informations- und Bildungsarbeit zur Förderung von Gleichstellung und Gleichbehandlung.

Ein wesentlicher Fokus lag auf Sensibilisierung im Bildungsbereich, sowohl in Schulen als auch in Zusammenarbeit mit dem Jugendring. Für Jugendliche wurde in Zusammenarbeit mit der OEW (Organisation für Eine Welt) der Fotowettbewerb „Breaking stereotypes“ ein zweites Mal aufgelegt. Um über Vorurteile beim Zugang zu Wohnraum zu sensibilisieren, hat die Antidiskriminierungsstelle als Teil des Runden Tisches „Wohnen“ ein Video produziert.

Die Erfahrung dabei zeigt: Es braucht soziale Räume, um sich dem Thema Vielfalt und Diskriminierung aus verschiedenen Gesichtspunkten zu nähern. Nur auf diese Weise können auch die damit verbundenen Chancen gesehen und gelebt werden.

Anche il fatto che viviamo in un sistema in cui la sicurezza totale viene prima della dimensione umana e dell'inclusione discrimina le persone con disabilità.

Le persone transessuali, omosessuali o non binarie hanno riportato soprattutto ostilità, osservazioni sprezzanti e battute sminuanti legate alla loro identità.

Un ulteriore compito del Centro antidiscriminazioni consiste nel lavoro di informazione volto alla promozione dell'uguaglianza e della parità di trattamento.

Particolare attenzione è stata data alla sensibilizzazione in ambito scolastico-educativo, sia nelle scuole sia in collaborazione con lo Jugendring (federazione delle associazioni giovanili in Alto Adige). Per i giovani è stato organizzato per la seconda volta il concorso fotografico "Breaking stereotypes", in collaborazione con OEW Organizzazione per Un mondo solidale). Al fine di sensibilizzare sui pregiudizi che ostacolano le persone nell'accesso alla casa, il Centro antidiscriminazioni ha realizzato un video insieme alle altre realtà partecipanti al tavolo di coordinamento "Abitare".

L'esperienza a questo proposito insegna che occorrono spazi sociali per potersi avvicinare al tema della diversità e della discriminazione da diversi punti di vista. Solamente in questo modo è possibile intravedere e fare proprie le opportunità che ne derivano.



Prisca Apalbin

Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle
Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

DER BEIRAT

Im Jahr 2024 wurden die Vertreterinnen und Vertreter des Beirates der Antidiskriminierungsstelle neu gewählt. Diese bestehen aus sieben tatsächlichen und sieben Ersatzmitgliedern der verschiedenen geschützten Kategorien.

Auch dieses Mal gestaltete sich die Suche nach geeigneten Personen sehr schwierig, da die Zusammensetzung des Beirates gemäß Art. 3 des Landesgesetzes Nr. 40/1988 der Stärke der Sprachgruppen entsprechen muss.

Menschen, welche unterschiedliche ethnische Gruppierungen oder unterschiedliche Religionen vertreten und der deutschen oder der ladinischen Sprachgruppe angehören, sind in unserem Land nun mal sehr selten. Aus diesem Grund wurde für den Landesintegrationsbeirat per Gesetz (Landesgesetz Nr. 12/2011 Art. 6 Absatz 3h) für ausländische Mitglieder eine Ausnahme vom ethnischen Proporz vorgesehen.

Eine analoge Bestimmung fordert der Beirat der Antidiskriminierungsstelle bereits seit seinem Entstehen und würde absolut Sinn machen.

Als Vizevorsitzender des Beirates wurde Bassamba Diaby bestätigt.

LA CONSULTA

Nel 2024 sono stati eletti i nuovi membri della Consulta del Centro antidiscriminazioni: sette componenti effettivi e sette componenti supplenti rappresentanti delle varie categorie discriminate.

Anche stavolta la ricerca di persone adatte si è rivelata molto difficile dal momento che la composizione della Consulta deve rispettare la consistenza dei gruppi linguistici, in conformità all'art. 3 della legge provinciale n. 40/1988.

I rappresentanti di gruppi etnici o religiosi diversi dalla maggioranza che appartengono al gruppo linguistico tedesco o ladino sono molto rari nella nostra provincia. Per questo motivo la legge provinciale n. 12/2011, art. 6 c. 3h) ha previsto a suo tempo per la Consulta provinciale per l'integrazione una deroga alla proporzionale etnica.

Anche la Consulta del Centro antidiscriminazioni chiede fin dal momento della sua costituzione una norma analoga, che sarebbe assolutamente ragionevole.

Bassamba Diaby è stato riconfermato vicepresidente della Consulta.



Beirat der Antidiskriminierungsstelle – Consulta del Centro di tutela contro le discriminazioni
v.l.n.r. / da sinistra a destra: Madu Madelaine Alber, Simona Singh, Stampfl Angelika, Andrea Birrer, Julia Fink, Bassamba Diaby,
Sofian Foughali, Veronika Meyer, Priska Garbin, Erjon Zeqo, Mamadou Gaye
Es fehlen / mancano: Otto von Dellemann, Gertrud Götsch, Manuel Romen, Birgit Harrasser, Mauro Di Vieste

BERATUNG

„Wenn ich früher von diesem Ort gewusst hätte, hätte ich auch früher angefangen, mich zu wehren.“

„Allein dadurch, dass ich in Ruhe erzählen kann, was mir passiert ist, fühle ich mich schon wieder etwas besser. Es geht hier auch um Würde.“

Eine wesentliche Aufgabe der Antidiskriminierungsstelle ist die Beratung und Unterstützung von Menschen, welche Diskriminierungen erleben.

Beratungen beginnen mit einem ausführlichen ersten Gespräch, dem sich je nach Fall und Handlungsstrategien weitere Gespräche anschließen. Dabei geht es in erster Linie um eine Abklärung der Rechtslage. Stellt die ungerechtfertigte Benachteiligung eine Gesetzesverletzung dar, wird gemeinsam eine Handlungsstrategie vereinbart. Geklärt werden Fragen wie:

- Soll die Antidiskriminierungsstelle für die Klient*innen intervenieren?
- Wenn ja, müssen weitere Auskünfte eingeholt werden?

Die Zusicherung der Vertraulichkeit steht im Vordergrund des Beratungs- und Unterstützungsverlaufes. Vorstellungen einer guten Lösung beinhalten für Betroffene oftmals eine Anerkennung ihrer Wahrnehmung und ihres Erlebens, eine Entschuldigung bzw. eine Übernahme der Verantwortung, sowie eine nachvollziehbare, transparente Veränderung bzw. Beseitigung der Diskriminierung.

Eine Diskriminierung ist immer eine Ungleichbehandlung, welche aus einer strukturell schwächeren Position heraus erfahren wird. Schwierig wird die Vermittlung oder Intervention, wenn sich Menschen oder Institutionen, welche mit einer möglichen Diskriminierung konfrontiert werden, sich dieses Machtgefälles nicht bewusst sind oder sein wollen.

CONSULENZA

“Se avessi saputo prima dell’esistenza di questo posto, avrei iniziato prima a difendermi.”

“Solo il fatto che io possa raccontare con tranquillità quello che mi è successo mi fa sentire meglio.

È anche una questione di dignità.”

Uno dei compiti fondamentali del Centro antidiscriminazioni è quello di offrire consulenza e supporto alle persone vittime di discriminazione.

Le consulenze iniziano con un primo colloquio approfondito a cui – a seconda del caso e delle strategie da mettere in atto – seguono altri colloqui. Innanzitutto, occorre chiarire la situazione giuridica: nel caso in cui l’ingiustificata penalizzazione rappresenti una violazione di legge, si lavora assieme ad una strategia di azione, chiarendo questioni come ad esempio:

- È richiesto l’intervento del Centro antidiscriminazioni?
- In caso affermativo: sono necessarie altre informazioni?

Garantire la riservatezza è un aspetto prioritario nell’iter di consulenza e supporto. Nell’immaginare una soluzione positiva alla loro situazione le vittime di discriminazione si attendono di veder riconosciuti le loro percezioni e il loro vissuto, si attendono delle scuse o un’assunzione di responsabilità, così come un cambiamento autentico e trasparente e l’eliminazione della discriminazione.

La discriminazione è sempre una disparità di trattamento subita da una posizione strutturalmente più debole. Mediare o intervenire diventa difficile se le persone o le istituzioni che si trovano coinvolte in possibili casi di discriminazione non sono o non vogliono essere consapevoli di questo squilibrio di potere.

Es kommt dann vor, dass konfrontierte Personen die Kritik als Anklage hören oder moralisch werten und mit Verteidigungen, Bagatellisierungen oder sehr emotional reagieren.

Im schlimmsten Fall wird der Spieß sogar umgedreht und die Diskriminierungsbeschwerde wird zum Anlass genommen, Betroffenen vorzuwerfen, ihre Beschwerde untergrabe das Vertrauensverhältnis oder störe den sozialen Frieden.

Succede talvolta che le persone coinvolte percepiscano la critica come un'accusa o la moralizzano e che reagiscano difendendo, minimizzando oppure con molta emotività.

Nel peggiore dei casi la situazione addirittura si ribalta e la denuncia di discriminazione viene presa come spunto per rinfacciare alla vittima di minare il rapporto di fiducia o di disturbare la pace sociale.



Interview der Eurac bezüglich Diskriminierungen im öffentlichen Nahverkehr
Interview dell' Eurac in merito discriminazioni nei servizi pubblici

Fallbeispiel

Eine Schülerin im Rollstuhl besucht eine Fachoberschule. Das Praktikum, welches ihr angeboten wird, befindet sich an einem Ort, der nur mit öffentlichen Verkehrsmitteln erreichbar ist. Öffentliche Verkehrsmittel und Menschen mit Mobilitätsbeeinträchtigungen sind ein Problem für sich: Nicht immer funktioniert die Hebebühne, und Busfahrer*innen werden aus versicherungstechnischen Gründen angewahnt, nicht auszusteigen, um Menschen beim Einsteigen zu unterstützen. Deshalb ist es nicht immer sicher, dass Menschen mit Mobilitätsbehinderungen von A nach B kommen. Diese Hindernisse hatte die Schülerin der Schulleiterin unterbreitet.

Il caso

Studentessa di istituto tecnico in sedia a rotelle: il tirocinio che le viene proposto si trova in un luogo raggiungibile solamente con i mezzi pubblici. I mezzi pubblici rappresentano un problema per le persone con disabilità motoria: la pedana non sempre funziona e gli autisti, per ragioni assicurative, sono tenuti a non scendere per aiutare le persone a salire. Quindi non è sempre certo che queste persone possano arrivare da A a B. La ragazza aveva sottoposto la questione alla dirigente scolastica, la quale aveva risposto: "Al momento non c'è altra soluzione."

Die Antwort lautete: „Im Moment gibt es keine andere Lösung.“ Daraufhin wandte sich die Schülerin an die Antidiskriminierungsstelle mit dem Ersuchen um eine Intervention.

Im anschließenden Telefongespräch reagierte die Schulleiterin sehr emotional und meinte: „Ich hätte mir erwartet, dass die Schülerin sich nochmals an die Schule wendet und nicht an außenstehende Stellen. Das ist es, was ich unter Empowerment verstehe.“

Nachdem ich das Recht eines jeden Menschen bekräftigte, sich an die Antidiskriminierungsstelle zu wenden und meine Aufgabe unterstrich, dass es darum geht, Lösungen zu finden, glaubte ich, eine gute Basis für eine Lösungsfindung gefunden zu haben.

Wir verblieben, dass die Klassenlehrerin sich des Falles annehmen werde, um eine gute Lösung zu finden.

Im anschließenden Kontakt zwischen der Schülerin und der Klassenlehrerin, äußerte sich diese so betroffen und enttäuscht, dass sich die Schülerin an die Antidiskriminierungsstelle gewandt hatte, dass diese aus Sorge vor Benachteiligungen ihre Eingabe wieder zurückzog.

In solchen Fällen entledigen sich die konfrontierten Personen oder Institutionen der Verantwortung, sich mit dem Diskriminierungsvorwurf auseinandersetzen zu müssen. Betroffenen hingegen, welche es viel Kraft kostet, eine Diskriminierung zu melden, werden noch zusätzlich massivem Druck ausgesetzt, anstatt Unterstützung zu bekommen.

La studentessa si è dunque rivolta al Centro antidiscriminazioni chiedendo un nostro intervento.

Nella telefonata che ne è seguita la dirigente scolastica ha reagito in modo molto emotivo e ha affermato: “Mi sarei aspettata che la studentessa si rivolgesse nuovamente alla scuola prima che ad altre strutture esterne. Questo è quello che intendo per empowerment.”

Dopo aver ribadito il diritto di ogni persona a rivolgersi al Centro antidiscriminazioni e aver sottolineato che il mio compito era quello di cercare una soluzione, credevo di aver posto le basi per poter giungere ad una soluzione.

Eravamo rimaste d'accordo che l'insegnante di classe si sarebbe occupata del caso cercando una soluzione adatta.

Nel successivo colloquio tra la ragazza e l'insegnante quest'ultima si è mostrata talmente colpita e delusa dal fatto che la studentessa si fosse rivolta al Centro, che la ragazza ha ritirato la richiesta di intervento per paura di ripercussioni.

In casi come questo le persone o le istituzioni chiamate in causa si liberano della responsabilità di dover affrontare un'accusa di discriminazione. Le vittime invece, cui costa moltissimo segnalare l'episodio discriminatorio, anziché ottenere sostegno vengono messe sotto pressione ancor di più.



MONITORING

„Ich war im Zug und habe dort gesehen, wie eine Schwarze Frau total beschimpft wurde. Ich wollte etwas sagen, wurde aber sofort mit „Das geht dich nichts an!“ weggedrängt. Zumindest melden wollte ich den Vorfall.“

Die Antidiskriminierungsstelle hat auch eine Monitoringfunktion. Dafür gibt es ein Online-Melde- und Kontaktformular für die rasche und wenn gewünscht anonyme Dokumentation von diskriminierenden Vorfällen.

Im Berichtsjahr wurden 48 Diskriminierungen gemeldet.

Underreporting

Obwohl das Recht auf Gleichbehandlung international und national gesetzlich verankert ist, muss noch viel getan werden, um eine wirksame Durchsetzung zu gewährleisten. Nur sehr wenige Betroffene melden Diskriminierungen oder beschweren sich über einen Vorfall, da sie glauben, dass dies zu keiner wirklichen Veränderung führen würde. Die Folge: Diskriminierung bleibt unsichtbar.

MONITORAGGIO

“Ero sul treno e ho visto che una signora di colore veniva insultata pesantemente. Volevo dire qualcosa ma sono stato subito spinto via con un “Non sono affari tuoi!”. Volevo però almeno segnalare l'accaduto.”

Il Centro antidiscriminazioni svolge anche una funzione di monitoraggio. Per questo motivo è possibile compilare un modulo online con cui segnalare, anche in modo anonimo, eventuali episodi di discriminazione.

Nell'anno di riferimento sono stati segnalati 48 casi di discriminazione.

Underreporting

Benché il diritto alla parità di trattamento sia riconosciuto dalla legge sia a livello internazionale che nazionale è necessario fare molto ancora per garantirne un'efficace applicazione. Solamente poche delle vittime segnalano casi di discriminazione o denunciano gli episodi, poiché credono che facendolo non vi sarà alcun cambiamento significativo. La conseguenza è che la discriminazione rimane invisibile.

**Hast Du Diskriminierung
erfahren oder beobachtet?**

0471 946 020

info@antidiskriminierungsstelle.bz.it



Antidiskriminierungsstelle
Centro tutela contro le discriminazioni
Zenter por la sconanza contra la descriminazion

0471 946 020

info@centrotuteladiscriminazioni.bz.it

**Hai subito o osservato
una discriminazione?**

„Unverzichtbares Recht“

Der **Tätigkeitsbericht** der **Antidiskriminierungsstelle** offenbart, wo es vielfach immer noch zu Diskriminierung kommt und wo neue Herausforderungen liegen. Aber es gibt auch eine zunehmende **Solidarität und Zivilcourage** in der Bevölkerung.

von Sandra Fresenius

Die Antidiskriminierungsstelle ist Anlaufort für alle, die von Diskriminierung aus rassistischen Gründen, aufgrund ihrer Religionszugehörigkeit, einer Behinderung, der sexuellen Ausrichtung oder aufgrund des sozialen Status betroffen sind. „Alle Menschen haben ein Recht auf ein Leben ohne Diskriminierung. Dieses Recht ist unverzichtbar, unteilbar und unveräußerlich“, erinnerte Priska Garbin, Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle. In ihrer Arbeit wird sie von einem Beirat mit beratender Funktion unterstützt, der sich aus Vertretern verschiedener von Diskriminierung betroffener Gruppen zusammensetzt. Die bei der Volksanwaltschaft angesiedelte Einrichtung, die per Landesgesetz vor zwei Jahren gegründet wurde, hat nun ihren Bericht für vergangenes Jahr vorgestellt. Im Berichtsjahr wurde mehr als die Hälfte der Beschwerden von Südtirolern übermittelt, was ein Indiz für eine vermehrte Solidarität und Zivilcourage gegen Diskriminierung in weiten Teilen der Bevölkerung sei, äußert sich Garbin zufrieden. Viele Beschwerden hätten auch die Besorgnis von Bürgern zum Ausdruck gebracht, dass im Landtagswahlkampf und in medialen Diskussionen vermehrt Voreingenommenheit geschürt wurde und in sozialen Medien offensichtlich gruppenbezogene Menschenfeindlichkeit geäußert wird. Beratung und Unterstützung zählen sicherlich zu den zentralen Handlungsfeldern der Antidiskriminierungsstelle. Bei Diskriminierungen aufgrund von Homo-, Bi-

„Ein Grund für die Zersplitterung des Gleichbehandlungsschutzes ist auch jener, dass es in Italien kein umfassendes Gleichbehandlungsgesetz gibt.“

und Transphobie würde sich zwar ein hohes Maß an erlebter Diskriminierung zeigen, welches allerdings nicht immer an die Unterstützungseinrichtung herangetragen wird, weil es für Taten außerhalb der Arbeitswelt keinen gesetzlichen Schutz gibt. Besondere Phänomene würden sich außerdem durch Digitalisierung und künstliche Intelligenz ergeben, so Garbin, weil diese sowohl die Art der Kommunikation als auch die Lebens-



Diskriminierung: Architektonische Barrieren erschweren den Alltag.

und Arbeitsweise verändern und folglich nicht für alle Menschen eine Erleichterung ihres Alltags bedeuten. Beispielsweise könne sich daraus für Senioren, Migranten oder Menschen mit kognitiven Schwierigkeiten eine Diskriminierung ergeben. Daher sollten alle wichtigen Informationen auch weiterhin in Papierform vorliegen und die Möglichkeit der telefonischen Vormerkung bestehen. 2023 hätte die Einrichtung vor allem Präventions- und „Sensibilisierungsarbeit“ wahrgenommen. „Obwohl eine vielfältige Gesellschaft mittlerweile Alltag ist, gibt es wenig gesellschaftliche Auseinandersetzung darüber, wie das Zusammenleben in allen Lebensbereichen gelingen soll“, erklärt Garbin.

schaffen, um Diskriminierungen sichtbar zu machen und Möglichkeiten zu vermitteln, diesen entgegenzutreten. Außerdem möchte man hier vorbeugende Maßnahmen zur Förderung von Gleichbehandlung und Gleichstellung setzen. So hat die Antidiskriminierungsstelle im vergangenen Jahr 55 Vorträge in öffentlichen Einrichtungen, Schulen oder Vereinen gehalten. Im Bereich der Öffentlichkeitsarbeit hat die Antidiskriminierungsstelle ihren Flyer in-



Priska Garbin

zwischen auch in leichter Sprache erstellt, um das Aufgabenfeld einer noch breiteren Öffentlichkeit zur Verfügung zu stellen. Darüber hinaus wurde die Präsenz in den sozialen Medien verstärkt, um vor allem auch die junge Zielgruppe zu erreichen. Insgesamt kann die Einrichtung rund 229 Kontakte verzeichnen. In 165 Fällen wurden Menschen zu Fragen der Diskriminierung beraten, über Gleichbehandlung

informiert und – zum Teil auch rechtlich – beraten. Von 49 Personen wurden Fälle von Diskriminierung lediglich gemeldet, da von den Betroffenen entweder befürchtet wurde, durch eine Intervention ihre ursprüngliche Situation noch zu verschlechtern, oder sie keine Hoffnung auf unmittelbare Verbesserung ihrer Situation sahen. Die häufigsten Anfragen hätten Menschen mit Behinderung betroffen, die in ihrem Alltag vor allem auf architektonische Barrieren stoßen. Es folgten Anfragen hinsichtlich Rassismus und Diskriminierungen wegen der ethnischen Zugehörigkeit. Während für diese Anfragen ein eindeutiger Rechtsschutz vorhanden sei, würden sich für andere Diskriminierungsgründe diesbezüglich Lücken finden. „Ein Grund für die Zersplitterung des Gleichbehandlungsschutzes ist auch jener, dass es in Italien kein umfassendes Gleichbehandlungsgesetz nach deutschem Vorbild gibt, auf welches sich die Antidiskriminierungsstelle in ihren Interventionen berufen kann“, erklärt Garbin und fordert ein umfassendes Gleichbehandlungsgesetz. Denn auch in der Beratung würde diese Situation regelmäßig auf Unverständnis stoßen, zum Beispiel wenn Menschen aufgrund ihrer sexuellen Identität eine Benachteiligung beim Zugang zum Wohnraum erfahren.

BESONDERE DISKRIMINIERUNGSPHÄNOMENE

Digitalisierung

Wir leben in einer komplexen und beschleunigten Welt. Dadurch wird der Zugang zu Bildung und Wissen für die Mehrheit der Menschen wesentlich erleichtert, jedoch gibt es Menschengruppen, welche von der Digitalisierung nicht profitieren, im Gegenteil, sie werden ausgeschlossen. Dies kann Senioren oder Menschen mit Migrationshintergrund oder mit kognitiven Schwierigkeiten betreffen.

Migranten- oder Seniorenvereinigungen unterstützen in diesen Fällen Klienten und Klientinnen bei der digitalen Ausfüllung von Formularen und der Vormerkung von Terminen. Sie können diese Hilfe aber aufgrund mangelnder Ressourcen nur einem Bruchteil der Personen anbieten.

Die zunehmende Digitalisierung erschwert auch die Arbeit der Antidiskriminierungsstelle.

Um komplexe Fälle zu lösen, braucht es die Grundlage des Vertrauens, Zeit für persönliche Treffen und die Bereitschaft, über den eigenen Tellerrand zu schauen. Besteht diese Bereitschaft nicht und der Kontakt erstreckt sich nur über endlose Mails, wird es oft schwierig, mehrere Perspektiven zu berücksichtigen, um nachhaltige Lösungen zu finden.

In solchen Fällen klafft eine Lücke zwischen der rapiden technologischen Entwicklung auf der einen Seite und verkrusteten bürokratischen Strukturen und Denkmustern auf der anderen Seite. Mit neuen drängenden Fragen gilt es sich auch dort zu konfrontieren, wo Aufgaben und damit auch die Verantwortung digitalen Mechanismen übertragen wird.

So wurden auch in diesem Berichtsjahr vor allem Menschen aus Nigeria und dem Iran die Eröffnung eines Bankkontos bei der Post verwehrt, obwohl sie die vom Gesetz vorgesehenen Voraussetzungen dafür hatten.

PARTICOLARI FENOMENI DI DISCRIMINAZIONE

Digitalizzazione

Viviamo in un mondo complicato e veloce, che rende l'accesso all'istruzione e al sapere molto agevole per la maggior parte delle persone; tuttavia, ci sono gruppi di individui che non traggono vantaggio dalla digitalizzazione, ma al contrario possono rimanere esclusi: gli anziani, ad esempio, o le persone con background migratorio o con deficit cognitivi.

Le associazioni a sostegno degli immigrati o degli anziani in questi casi aiutano le persone a compilare moduli online o a prenotare appuntamenti. A causa delle scarse risorse, però, riescono a offrire aiuto solamente a una parte di queste persone.

La crescente digitalizzazione rende difficile anche il lavoro del Centro antidiscriminazioni. Per risolvere i casi complessi è necessario che alla base ci sia fiducia, tempo da dedicare agli incontri personali e la disponibilità a guardare oltre il proprio naso. Se questa disponibilità viene meno e i contatti avvengono solo tramite infinite mail, diventa spesso difficile considerare più prospettive al fine di trovare soluzioni sostenibili.

In tali casi si crea un divario tra il rapido sviluppo tecnologico da una parte e strutture burocratiche e schemi di pensiero obsoleti dall'altra.

È importante confrontarsi con le nuove urgenti questioni anche laddove determinati compiti e di conseguenza anche la relativa responsabilità sono trasferiti a meccanismi digitali.

Anche durante l'anno in esame, ad esempio, a talune persone, soprattutto provenienti dalla Nigeria e dall'Iran, è stata negata la possibilità di aprire un conto corrente postale benché avessero tutti i requisiti previsti dalla legge.

Die Antwort der Bediensteten in diesen Fällen: „Sie haben Recht, aber das System lässt es nicht zu“. Weder sie noch die Betroffenen sind in Kenntnis, warum das so ist. Das Veto kommt in diesen Fällen von einer der weltweit größten Datenbanken, „World-Check“, welche quer durchs Internet Daten über Personen, Organisationen und ganze Staaten sammelt und auf eine sogenannte „rote Liste“ stellt.

Wohnraum

Die Wohnungsnot hat sich im Berichtsjahr vor allem in der Landeshauptstadt noch weiter verschärft. Es ist unendlich schwer, eine Wohnung in Miete zu finden, und für bestimmte Menschengruppen scheint es schier unmöglich.

Dabei scheitert es nicht am Finanziellen, sondern am fremdklingenden Namen, an der ethnischen Herkunft oder an der Hautfarbe. Soziale und zivilrechtliche Organisationen berichten von zunehmenden Fällen, in denen Menschen seit Jahren einen unbefristeten Arbeitsvertrag haben und mindestens eine Landessprache beherrschen aber trotzdem keine Wohnung finden.

Diskriminierung am Wohnungsmarkt reißt Familien auseinander.

So wie im Fall der Familie, deren Mietvertrag nach Jahren aufgrund von Eigenbedarf gekündigt wird. Der Ehemann aus Pakistan arbeitet seit 15 Jahren mit unbefristetem Vertrag in einem Altersheim. Da die Familie seit drei Jahren erfolglos auf Wohnungssuche ist, lebt er im Arbeiterwohnheim, während seine Frau und die zwei Kinder eine provisorische Unterkunft bei Angehörigen gefunden haben.

Das Gesetzesdekret Nr. 2015/2003 verbietet Diskriminierung aufgrund der ethnischen Zugehörigkeit oder rassistischen Zuschreibungen beim Inserieren von Wohnraum. In Italien gibt es aber, im Unterschied zu Deutschland, keine wirksame, angemessene Verwaltungsstrafe gegen die Verletzung dieser Bestimmung und ein Gerichtsverfahren kommt für Betroffene meistens nicht in Frage.

Der Antidiskriminierungsstelle agiert auf zwei Ebenen:

- Intervention in konkreten Fällen
- Sensibilisierung.

In questi casi la risposta dell'operatore è stata: "Lei ha ragione, ma il sistema non lo permette". Né l'operatore né i diretti interessati sono a conoscenza del perché sia così. Il veto in questi casi proviene da una delle più grandi banche dati al mondo, la "World-Check", che raccoglie dati online su persone, organizzazioni e interi Stati, collocandoli in una cosiddetta "lista rossa".

Abitare

L'emergenza abitativa è diventata ancora più grave durante l'anno in esame, soprattutto nel capoluogo. È difficilissimo trovare un appartamento in affitto e per alcuni gruppi di persone sembra pressoché impossibile.

E il motivo non è legato a problemi finanziari, ma al nome straniero, alla provenienza etnica o al colore della pelle. Organizzazioni sociali e civili riportano sempre più casi di persone che da anni hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato e padroneggiano almeno una delle due lingue (italiano o tedesco) e che tuttavia non riescono a trovare casa.

La discriminazione nell'ambito del mercato immobiliare disgrega le famiglie.

Ne è un esempio una famiglia il cui contratto d'affitto è stato disdetto per necessità personali del locatore. Il marito, proveniente dal Pakistan, lavora da 15 anni con contratto a tempo indeterminato in una casa di riposo. Poiché la famiglia cerca casa da tre anni senza successo, lui vive in una casa albergo per lavoratori, mentre sua moglie e i due figli hanno trovato una sistemazione provvisoria presso parenti.

Il decreto legislativo n. 215/2003 vieta la discriminazione per motivi di appartenenza etnica o allusioni razziste negli annunci immobiliari. In Italia, però, rispetto alla Germania non esiste una sanzione efficace e adeguata per la violazione di questa norma e raramente gli interessati possono permettersi di portare la questione in giudizio.

Il Centro antidiscriminazioni lavora su due livelli:

- interviene in casi concreti;
- sensibilizza sul tema.

Dafür wurde vor zwei Jahren die Arbeitsgruppe „Wohnen“ gegründet, der neben der Antidiskriminierungsstelle, Caritas, Volontarius, La Strada – Der Weg, Rotes Kreuz und die Sozialdienste angehören. Im Berichtsjahr haben wir ein kurzes Video produziert, um auf Stereotypen und Vorurteilen bei der Zurverfügungstellung von Wohnraum aufmerksam zu machen.

A tal proposito due anni fa è stato fondato il gruppo di lavoro “Abitare”, di cui fanno parte oltre al Centro anche la Caritas, Volontarius, La Strada – Der Weg, La Croce Rossa e i servizi sociali. L’anno scorso abbiamo realizzato un breve video per porre l’attenzione su stereotipi e pregiudizi che gravano sul mercato degli affitti.



Treffen des Koordinierungstisches “Wohnen” welche verschiedene Organisationen, wie die Caritas, Volontarius, La Strada-Der Weg, italienisches Rotes Kreuz, Sozialdienste Bozen und die Antidiskriminierungsstelle vereint.
Incontro tavolo di coordinamento “Tavolo Abitare” che riunisce diverse organizzazioni, fra cui la Caritas, Volontarius, La Strada-Der Weg, La Croce Rossa Italiana, l’Azienda Servizi Sociali di Bolzano e il Centro di tutela contro le discriminazioni.

Ausschreibungen – wirtschaftlich günstigstes Angebot

Wenn für Dienste mit einem hohen sozialen Anspruch wie dem Behindertentransport Ausschreibungen auf europäischer Ebene durchgeführt werden, bei denen ausschließlich das Unternehmen mit dem kostengünstigsten Angebot das Rennen macht, birgt das immer die Gefahr, dass vulnerable Personengruppen benachteiligt werden.

Im Frühjahr 2024 wandten sich zahlreiche Eltern von Kindern und Jugendlichen mit Beeinträchtigungen an die Antidiskriminierungsstelle da das Busunternehmen, welches die Ausschreibung gewonnen hatte, nicht in der Lage war, seinen Dienst so wie im Angebot dargelegt zu verrichten. Zahlreiche Verspätungen, Fahrer, welche die Route nicht kannten, bis hin zu Busausfällen wurden beklagt. Dies alles auf Kosten der Schülerinnen und Schüler mit Behinderungen und deren Eltern.

Appalti con assegnazione all’offerta economicamente più vantaggiosa

Quando per servizi socialmente rilevanti come il trasporto di persone con disabilità viene indetta una gara europea nella quale vince solo l’azienda che presenta l’offerta economicamente più vantaggiosa, c’è sempre il rischio che ci rimettano le categorie più vulnerabili.

Nella primavera del 2024 numerosi genitori di bambini e ragazzi con disabilità si sono rivolti al Centro antidiscriminazioni perché la compagnia di autobus che si era aggiudicata l’appalto non era in grado di garantire il servizio nei termini descritti nella propria offerta. Numerosi ritardi, autisti che non conoscevano i percorsi e corse soppresse: tutto ciò a spese delle studentesse e degli studenti con disabilità e dei loro genitori.

Eine Aussprache der Ombudsstellen Antidiskriminierungsstelle, Kinder- und Jugendanwaltschaft, Volksanwaltschaft mit dem Verfahrensverantwortlichen und der Abteilungsdirektorin war insofern hilfreich, weil geklärt wurde, wie in dieser verfahrenen Situation am besten vorzugehen sei, was die Meldungen der Betroffenen alles beinhalten mussten und was die Konsequenzen für den mangelhaften Dienst für das Unternehmen waren.

Die Frage jedoch bleibt: Gibt es grundsätzlich die Möglichkeit bzw. den Willen zu einer alternativen Vergabemöglichkeit?

Die Stadt Wien macht es vor: Bei der Vergabe öffentlicher Aufträge für den sozialen Wohnbau zählen nicht nur Faktoren wie die günstigsten Kosten, sondern auch die Qualität der Baumaterialien und andere Faktoren, welche für die Lebensqualität der Bewohner und Bewohnerinnen und die langfristige Nutzung wichtig erscheinen.

Europäische Ausschreibungen bringen Sicherheit, so der berechtigte Einwand der Verfahrensverantwortlichen. Hier braucht es Rückendeckung der Politik, denn Führungskräfte befürchten, dass sie, wenn sie von einer hundertprozentigen formalen Absicherung ihrer Entscheidungen abweichen, alleingelassen werden, sollte es Probleme geben.

Dieser Fall war nicht der Einzige.

Reinigungskräfte der Postämter in Südtirol blieben im Herbst 2024 über Monate ohne Gehalt, weil das Unternehmen in Südtalien, welches die Ausschreibung gewonnen hatte, in Konkurs gegangen war. Trotz fehlender Zahlungen arbeiteten sie weiterhin und übernahmen sogar die Fahrkosten zwischen verschiedenen Postfilialen. In diesem Fall waren vorwiegend Menschen unterschiedlicher ethnischer Herkunft und mit einem geringen Durchschnittseinkommen betroffen.

Laut Gewerkschaften sind diese Situationen keine Einzelfälle.

L'incontro promosso dai tre Garanti provinciali – Centro antidiscriminazioni, Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Difesa civica – con il responsabile del procedimento e la direttrice di ripartizione è servito se non altro a chiarire come meglio procedere in questa situazione ingarbugliata, quali informazioni inserire nelle segnalazioni degli utenti e quali conseguenze ci sarebbero state per l'azienda responsabile del disservizio.

Resta però in sospeso una domanda: esiste, di base, la possibilità ovvero la volontà di affidare il servizio in un modo alternativo?

Vienna è d'esempio: nelle procedure di affidamento di opere pubbliche per l'edilizia sociale non contano solo i costi contenuti, ma anche la qualità dei materiali di costruzione e altri fattori ritenuti importanti per la qualità di vita dei destinatari degli alloggi e per un utilizzo duraturo di questi ultimi.

I bandi europei danno certezza, è la legittima obiezione dei responsabili del procedimento.

C'è dunque bisogno che la politica faccia la sua parte, poiché i dirigenti temono di essere lasciati soli ad affrontare eventuali problemi nel caso in cui adottassero decisioni che si discostano dai rigidi parametri della conformità formale.

Ci sono stati anche altri casi come questo.

Gli addetti alle pulizie degli uffici postali nell'autunno del 2024 sono rimasti per mesi senza stipendio perché la vincitrice del bando, una ditta con sede in meridione, era fallita. Nonostante i mancati pagamenti i dipendenti hanno continuato a lavorare facendosi anche carico delle spese di viaggio tra i vari uffici postali. Per lo più si trattava di persone di diversa provenienza etnica e con basso reddito.

Secondo le associazioni sindacali queste situazioni non sono casi isolati.

Stigmatisiert und angefeindet

Europa gedenkt heute des **nationalsozialistischen Völkermordes an den Sinti und Roma**.
Radames Gabrielli, Präsident des Bozner Vereins „Nevo Drom“, fordert über das Gedenken hinaus konkrete Schritte in Richtung Gleichbehandlung.

Vor fast zehn Jahren, im Jahr 2015, erklärte das Europäische Parlament den 2. August zum Europäischen Tag des Gedenkens an den Genozid an Sinti und Roma. „Darum erinnern wir heute der 500.000 Angehörigen dieser Minderheit, die während des Zweiten Weltkrieges den Nationalsozialisten zum Opfer fielen – am 2. August 1944, also heuer vor 80 Jahren, wurden die letzten noch im Konzentrationslager Auschwitz gefangen gehaltenen Sinti und Roma ermordet. Doch trotz der Aufarbeitung bleibt die Gemeinschaft der Sinti und Roma weiterhin mit Stigmatisierung und Anfeindungen konfrontiert“, weiß Priska Garbin, Verantwortliche der bei der Volksanwaltschaft angesiedelten Südtiroler Antidiskriminierungsstelle, und ergänzt: „In Südtirol geben sich Sinti und Roma oft gar nicht erst als solche zu erkennen, aus Angst vor Diskriminierung oder Benachteiligung.“ Eines der wohl bekanntesten Vorurteile besage, dass Sinti und Roma ein wanderndes Volk ohne Wurzeln und noch dazu kriminell seien. „Die Alltagsrealität aber sieht anders aus“, betont Garbin: Sinti und Roma arbeiten, wie andere Bürger auch, und die meisten von ihnen leben in Wohnungen.



Priska Garbin, Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle, mit Radames Gabrielli, Präsident des Bozner Vereins „Nevo Drom“

Einer der rund 1.000 Südtiroler Sinti ist Radames Gabrielli, Präsident des Bozner Vereins „Nevo Drom“, der sich für die Förderung der Sinti-Kultur engagiert, ebenso

wie dafür, dass andere Bevölkerungsgruppen im Land diese kennenlernen können. Seine Familie kam bereits im 19. Jahrhundert nach Italien, Gabrielli führt dieses

Erbe nun in 5. Generation weiter. Um die Kultur und Sprache der Sinti, welche nur mündlich weitergegeben wird, zu erhalten, lebt die Familie Gabrielli gemeinsam in einer sogenannten „Mikrozone“ in Bozen, einem eigens für die Minderheit vorgesehenen Bereich. Ein besonderes Anliegen ist Radames Gabrielli die definitive Zuweisung jener Zone in der Trientstraße, in welcher seine Familie seit 14 Jahren provisorisch lebt. „Gespräche darüber mit den zuständigen Ämtern der Gemeinde und des Landes werden seit Jahren geführt, aber eine endgültige Lösung steht noch aus“, so Gabrielli.

„In Südtirol geben sich Sinti und Roma oft gar nicht erst als solche zu erkennen, aus Angst vor Diskriminierung oder Benachteiligung.“

Und Garbin unterstreicht abschließend: „Es bleibt zu hoffen, dass der Gedenktag in Erinnerung an die Leiden der Sinti und Roma nicht nur ein Bewusstsein schafft, sondern auch konkrete Schritte in Richtung Gleichbehandlung mit sich bringt.“

Zeitungsartikel – articolo di giornale
Die Neue Südtiroler Tageszeitung, 02.08.24

Meldeamtlicher Wohnsitz

Im Berichtsjahr haben sich mehrere Nicht-EU-Bürger*innen wegen Problemen in Zusammenhang mit dem meldeamtlichen Wohnsitz an die Antidiskriminierungsstelle gewandt. Wohnsitze wurden unrechtmäßig gestrichen oder Ansuchen widerrechtlich als unzulässig abgelehnt. Wenn man bedenkt, dass mit der Gewährung des Wohnsitzes wichtige Rechte verbunden sind, wie die Krankenversicherung, das Recht, ein Bankkonto zu eröffnen, das Recht, den Personalausweis zu beantragen, dann ist verständlich, wie schwerwiegend diese Benachteiligung für die Betroffenen ist.

Residenza anagrafica

Nell'anno di riferimento si sono rivolti al Centro antidiscriminazioni alcuni cittadini provenienti da paesi extraeuropei per via di problemi legati alla residenza anagrafica, quali la sua indebita cancellazione oppure l'illegittimo rigetto della richiesta di residenza con la motivazione che essa sarebbe inammissibile. Se pensiamo a quali importanti diritti sono connessi alla residenza, come l'assicurazione sanitaria, l'apertura di un conto in banca, la richiesta della carta di identità, allora è comprensibile quanto sia grave questo tipo di discriminazione per le persone coinvolte.

Erzielt die Antidiskriminierungsstelle mit dem Meldeamt keine Lösung, besteht entweder die Möglichkeit eines Rekurses an das Regierungskommissariat oder ein gerichtliches Verfahren. Beides ist oft keine Option.

Die Wartezeiten für die Behandlung eines Rekurses beim Regierungskommissariat betragen mittlerweile über ein Jahr und ein gerichtliches Verfahren wird gar nicht erst in Betracht gezogen. Das hat zur Folge, dass Betroffene nicht zu ihrem Recht kommen.

Fallbeispiele

Eine zivilrechtliche Organisation, welche Menschen mit Migrationshintergrund unterstützt, ersuchte die Antidiskriminierungsstelle um Intervention. Von der vierköpfigen kurdischen Familie aus dem Irak bestehend aus Mutter, Vater und zwei Kindern war nämlich nur den Eltern der Wohnsitz gewährt worden. Beide Kinder – eine siebenjährige Tochter und ein Neugeborenes – schienen nicht auf.

Damit Kindern der Wohnsitz gewährt wird, muss ihre Identität geklärt sein. Hierfür bedarf es für die Siebenjährige der vom italienischen Konsulat in Pakistan übersetzten und apostillierten Geburtsurkunde. Diese zu erhalten dauert viele Monate. Aus diesem Grund gewähren Meldeämter minderjährigen Kindern den Wohnsitz mit dem Zusatz „Mitbewohner“, bis das erforderliche Dokument eintrifft.

Nicht so die Gemeinde Bozen. Minderjährige Kinder scheinen nirgends wohnhaft auf, obwohl sie gemeinsam mit ihren Eltern leben und als eigene Kinder im Pass ihrer Eltern eingetragen sind. Die Identität des Neugeborenen hingegen war eindeutig, da es im Krankenhaus Bozen geboren worden war. Aufgrund der Geburt wurde dem Neugeborenen der Wohnsitz gemeinsam mit seinem Vater im Arbeiterwohnheim gewährt. Für das Ansuchen um Wohnsitzverlegung verlangte die Gemeinde die Klärung der Identität des Neugeborenen, diesmal mittels eines irakischen Passes.

Qualora il Centro antidiscriminazioni non giunga ad una soluzione con l'ufficio anagrafe, è possibile presentare ricorso al Commissariato del Governo o procedere per via legale.

Spesso nessuna delle due soluzioni è praticabile, in quanto i tempi di attesa per la gestione di un ricorso al Commissariato del Governo superano l'anno e il procedimento legale non viene proprio considerato. Ne consegue che chi è vittima di discriminazione non può far valere i propri diritti.

I casi

Un'organizzazione civile a supporto delle persone con background migratorio ha richiesto l'intervento del Centro antidiscriminazioni per una famiglia curda irachena composta da padre, madre e due bambini: la residenza era stata concessa solamente ai genitori, a entrambi i figli, una di sette anni e l'altro neonato, invece no.

Per concedere ai bambini la residenza occorre verificare la loro identità. In questo caso per la bambina di sette anni è necessario il certificato di nascita tradotto e autenticato dal consolato italiano in Pakistan, che impiega mesi ad arrivare. Per questo motivo, fino all'arrivo del documento richiesto, gli uffici anagrafe concedono la residenza ai figli minori con la dicitura "convivente".

Non è però così nel comune di Bolzano, dove i figli minori non risultano residenti da nessuna parte, benché vivano assieme ai genitori e siano indicati nel passaporto di questi ultimi.

L'identità del neonato era invece chiara, essendo nato presso l'ospedale di Bolzano. A partire da questo presupposto gli è stata concessa la residenza assieme al padre presso la casa albergo per lavoratori. Per poter trasferire la residenza il comune ha richiesto la verifica dell'identità del neonato tramite passaporto iracheno.

Eine völlig widerrechtliche Forderung. Dagegen hat die Antidiskriminierungsstelle beim Regierungskommissariat Rekurs eingereicht.

Langfristige Aufenthaltsgenehmigungen müssen nach 10 Jahren bei der Quästur aktualisiert werden, obwohl sie weiterhin gültig sind.

Dies hatte ein senegalesischer Staatsbürger, der seit 20 Jahren in Bozen lebt und arbeitet, getan, aber die Aktualisierung nicht dem Meldeamt mitgeteilt. Aus diesem Grund wurde ihm widerrechtlich der Wohnsitz gestrichen. Da die Rekursfristen schon abgelaufen waren und das Regierungskommissariat eine Vielzahl von Rekursen im selben Fall mit demselben Sachverhalt angenommen hatte, ersuchten wir die Gemeinde um Annullierung der Wohnsitzstreichung im Selbstschutzwege.

Trotz mehrmaliger Nachfrage erfolgte keine Reaktion seitens des Amtes. Die Gemeinde teilte dem Bürger nur mit, er solle ein neues Ansuchen um Wohnsitz stellen. Dieses wiederum wurde nicht angenommen, da der Geburtsort auf seinen Dokumenten nicht mit jenem der Gemeinde übereinstimmte. Deshalb, so das Meldeamt, solle er sich für eine Berichtigung an das Konsulat in Mailand wenden.

Eine Überprüfung der Antidiskriminierungsstelle ergab, dass der Fehler von der Gemeinde begangen wurde. Aufgrund unserer Intervention wurde der Antrag um Gewährung des Wohnsitzes angenommen.

Dieser Fall ist insofern besonders schwerwiegend, da der Betroffene noch nicht um die italienische Staatsbürgerschaft angesucht hatte. Aufgrund der widerrechtlichen Streichung des Wohnsitzes beginnt die Frist der zehnjährigen Ansässigkeit, um die italienische Staatsbürgerschaft zu beantragen, nochmals von vorne.

Diskriminierung und Gesundheit

Diskriminierungen landen im Körper, Diskriminierungen landen im Zuhause der Betroffenen.

Una richiesta totalmente illegittima, contro la quale il Centro antidiscriminazioni ha presentato ricorso al Commissariato del Governo.

I permessi di soggiorno a lungo termine devono essere aggiornati in questura dopo 10 anni, pur continuando ad avere validità.

È quel che ha fatto un cittadino senegalese che da 20 anni vive e lavora a Bolzano, dimenticando però di comunicare l'aggiornamento all'ufficio anagrafe. Per questo motivo si è visto cancellare indebitamente la residenza. Essendo già scaduti i termini per il ricorso e trovandosi il Commissariato del Governo già oberato di richieste simili, abbiamo chiesto al comune di annullare in autotutela il provvedimento di cancellazione.

Nonostante vari solleciti non è giunta risposta dall'ufficio. Il comune si è limitato a comunicare al cittadino che avrebbe dovuto presentare una nuova richiesta di residenza, che questi però si è visto rigettare nuovamente in quanto il luogo di nascita sui suoi documenti non coincideva con quello del comune. Secondo l'ufficio anagrafe il cittadino avrebbe dovuto richiedere una rettifica al consolato a Milano.

Da una verifica eseguita dal Centro antidiscriminazioni è emerso che l'errore era stato commesso dall'ufficio anagrafe, e grazie al nostro intervento la richiesta di residenza è stata accolta.

Questo caso è particolarmente grave perché la persona coinvolta non aveva ancora fatto domanda per ottenere la cittadinanza italiana. Per via dell'indebita cancellazione della residenza anagrafica il periodo di 10 anni di residenza richiesti per la domanda di cittadinanza ricomincia da capo.

Discriminazione e salute

Le discriminazioni finiscono per ripercuotersi sul corpo delle persone che se le portano anche a casa.

Werden grundlegende Bedürfnisse wie Sicherheit, Würde und Zugehörigkeit aufgrund von (Alltags) Diskriminierung nicht erfüllt, reagieren Menschen mit Überlebensmechanismen wie Angriff, Flucht oder Dissoziation.

Solche Traumata können sich auf der Ebene von Familien und Gemeinschaften über Generationen hinweg ausbilden und unter oder über der Oberfläche wirken.

Und: Diskriminierungen machen krank.

Gabor Maté, Arzt und Palliativmediziner, verweist in seinem Buch: „Vom Mythos des Normalen: Wie unsere Gesellschaft uns krank macht und traumatisiert“ auf mehrere Studien, laut denen marginalisierte Menschen vermehrt physische und psychische Gesundheitsprobleme haben.

Dies deckt sich mit meinen Beobachtungen aus der Beratungstätigkeit. Menschen berichten über hohe Entzündungswerte, chronische - oder Autoimmunkrankheiten, unerklärliche Bauchschmerzen, für welche es keine organischen Ursachen gebe, Angststörungen, Aufmerksamkeitsstörungen oder Depressionen.

Ist ein Mensch einmal erkrankt, beeinträchtigt dies nicht nur seine Lebensqualität erheblich, sondern hat auch langfristige Folgen für Gesellschaft und Wirtschaft. Auch aus diesem Blickwinkel heraus ergibt sich die Wichtigkeit und Notwendigkeit von gesellschaftlicher Inklusion.

Se esigenze di base come la sicurezza, la dignità e il senso di appartenenza vengono disattese a causa di discriminazione (quotidiana), le persone reagiscono con meccanismi di sopravvivenza quali l'attacco, la fuga o la dissociazione.

Traumi come questi possono svilupparsi a livello familiare e comunitario per generazioni e agire in profondità o con effetti visibili.

E inoltre: le discriminazioni fanno ammalare.

Gabor Maté, medico specialista in cure palliative, rinvia nel suo libro "Il mito della normalità. Trauma, malattia e guarigione in una cultura tossica" a diversi studi secondo i quali le persone emarginate hanno maggiori problemi di salute fisica e psichica.

Questo coincide con le osservazioni che derivano dall'attività di consulenza. Le persone riferiscono alti livelli di infiammazione, malattie autoimmuni o croniche, mal di pancia inspiegabili per i quali non vi è causa organica, disturbi d'ansia, dell'attenzione e depressione.

Quando una persona si ammala, ciò non solo compromette sensibilmente la sua qualità di vita, ma ha conseguenze a lungo termine anche per la società e l'economia. È anche da questa prospettiva che derivano l'importanza e la necessità dell'inclusione sociale.



Priska Garbin und Isolde Kafka Leiterin der Servicestelle Gleichbehandlung und Antidiskriminierung Tirol
Priska Garbin e Isolde Kafka responsabile del servizio per la parità di trattamento e del Centro di tutela contro le discriminazioni Tirolo



Tagung Tirol, Wege zur Gleichbehandlung
Conferenza Tirolo, Percorsi per la parità di trattamento

ETHNISCHE ZUGEHÖRIGKEIT UND RASSISMUS

Die Beschwerden betrafen im Berichtsjahr eine Vielzahl von wesentlichen Lebensbereichen wie den Zugang zu Wohnraum, Schule oder benachteiligende Zugangsvoraussetzungen für eine Arbeitsstelle.

Vielfach löst die Überschneidung von Rassismus oder ethnischer Zugehörigkeit mit Alter, Geschlecht oder sozio-ökonomischer Herkunft eine Diskriminierung aus. Deshalb ist es unerlässlich, bei der Behandlung von Diskriminierungsbeschwerden den gesamten Kontext zu berücksichtigen.

Obwohl das Gesetzesdekret Nr. 215/2003 einen umfassenden Diskriminierungsschutz gegen Benachteiligungen aufgrund von Rassismus oder ethnischer Zugehörigkeit festlegt, zögern Betroffene (verständlicherweise) oft, dagegen vorzugehen oder Rekurs bzw. rechtliche Schritte einzuleiten.

Fallbeispiel

Drohung mit dem Jugendgericht

Mehrere Lehrkräfte hatten die Antidiskriminierungsstelle darauf hingewiesen, dass einige Schulführungskräfte mit Meldungen wegen Gefährdung des Kindeswohls an die Jugendgerichtsbarkeit drohten, sollten die Kinder keine Sprachförderungen und die Eltern selbst keinen erfolgreichen Sprachnachweis erbringen können.

Die Eltern sollten zu diesem Zweck einen eigenen Vertrag unterschreiben, der diesen Zusatz beinhaltete. Das Anliegen, dass es wichtig ist, dass Eltern ihre Kinder bei den Hausaufgaben unterstützen sollen und können, um im Erwerb der vorwiegenden Unterrichtssprache voranzukommen, ist absolut verständlich. In diesem Fall war man aber zu weit gegangen, denn es wurde der gegenteilige Effekt erzielt.

APPARTENENZA ETNICA E RAZZISMO

I reclami hanno riguardato una moltitudine di ambiti essenziali come l'accesso alla casa, la scuola o i requisiti penalizzanti per l'accesso a un posto di lavoro.

Molte volte è l'intersezionalità tra razzismo o appartenenza etnica da un lato ed età, genere o provenienza socio-economica dall'altro a scatenare episodi discriminatori. Per questo motivo è fondamentale considerare il contesto d'insieme nella valutazione dei reclami.

Nonostante il decreto legislativo n. 215/2003 stabilisca un'ampia tutela contro le discriminazioni basate sul razzismo o l'appartenenza etnica, le vittime spesso esitano (comprensibilmente) a procedere o a intraprendere ricorsi o le vie legali.

Il caso

Minaccia di ricorso al Tribunale per i minorenni

Diversi insegnanti hanno segnalato al Centro antidiscriminazioni che alcuni dirigenti scolastici minacciavano i genitori di rivolgersi al Tribunale per i minorenni qualora questi non garantissero ai figli un adeguato supporto nell'apprendimento linguistico e non fossero in grado di esibire un valido certificato di conoscenza della lingua.

I genitori erano tenuti a firmare un apposito contratto contenente questa clausola. Che i genitori debbano e possano aiutare i figli nei compiti a casa per migliorare l'acquisizione della lingua di insegnamento prevalente, è pienamente comprensibile. In questo caso però si è andati oltre, ottenendo l'effetto contrario.

Viele Eltern waren dadurch sehr eingeschüchtert und die Kinder verunsichert. Es ging sogar so weit, dass Eltern, deren Kind bereits eine höhere Klasse der deutschen Grundschule mit gutem Erfolg besuchte, dieses gemeinsam mit ihrer Schwester, welche in die erste Klasse eingeschrieben werden sollte, in die italienische Schule einschrieben. Nach Rücksprache mit dem Jugendgericht und einer Intervention beim zuständigen Schulamt wurde der betreffende Zusatz gelöscht.

Good news

Im vorigen Jahresbericht hatte die Antidiskriminierungsstelle berichtet, dass Pflegehelfer*innen, Sozialbetreuer*innen und Kinderbetreuer*innen aus Nicht-EU-Ländern in Südtirol von sozialen Einrichtungen nicht angestellt wurden, obwohl sie in Südtirol die Landesfachschule für Sozialberufe abgeschlossen hatten. Der Grund war das Fehlen des anerkannten Originals des Pflichtschuldiploms aus ihrem Ursprungsland.

Der bereichsübergreifende Kollektivvertrag für Pflegehelfer, Sozialbetreuer und Kinderbetreuer wurde auf Intervention der Antidiskriminierungsstelle im November 2024 folgendermaßen geändert: Für den Zugang zur 4. und 5. Funktionsebene wird die Voraussetzung des Abschlusses der Mittelschule oder der Grundschule gestrichen.

Keine Eintragung ins Berufsregister für Nicht-EU-Bürger*innen

Hingegen werden viele Erzieherinnen und Erzieher, die heute im Dienstleistungssektor tätig sind oder eine entsprechende Ausbildung absolvieren, nachdem sie ihre Qualifikation in Italien oder eine gleichwertige Qualifikation erworben haben, bald arbeitslos sein.

Molti genitori infatti si sono sentiti intimiditi e i bambini disorientati, a tal punto che i genitori di un bambino che già frequentava con buoni risultati una delle ultime classi della scuola primaria tedesca hanno deciso di iscriverlo con la sorella, che avrebbe dovuto iniziare la prima elementare, alla scuola italiana.

Dopo averne discusso con il Tribunale per i minorenni e a seguito di un intervento presso l'Intendenza scolastica competente, la clausola in questione è stata cancellata.

Good news

Nella scorsa relazione annuale il Centro antidiscriminazioni aveva segnalato il caso di operatori socio-sanitari, operatori socio-assistenziali e assistenti all'infanzia provenienti da paesi extra UE che non venivano assunti da istituzioni ed enti del settore, nonostante si fossero diplomati presso la scuola professionale provinciale per le professioni sociali, poiché mancava l'originale del diploma di scuola dell'obbligo conseguito nel paese di provenienza.

Il contratto collettivo intercompartimentale per operatori socio-sanitari, operatori socio-assistenziali e assistenti all'infanzia, dopo l'intervento del Centro antidiscriminazioni, è stato modificato a novembre 2024 stralciando per l'accesso alla 4. e 5. qualifica funzionale il requisito del possesso del diploma di scuola media o scuola primaria.

Nessuna iscrizione all'albo per cittadini provenienti da paesi extra UE

Al contrario, molte educatrici ed educatori che lavorano nel settore dei servizi o che si stanno formando in questo campo, dopo aver conseguito la qualifica in Italia oppure una qualifica equipollente, presto saranno senza lavoro.

Zu den Bedingungen für die Eintragung in die Berufsregister der Erzieher*innen und Pädagogen*innen, die durch das Gesetz Nr. 55/2024 festgelegt wurden, gehört, „Staatsangehöriger eines Mitgliedstaats der Europäischen Union oder eines Staates zu sein, für den die Bedingung der Gegenseitigkeit in dieser Hinsicht gilt“.

Die Antidiskriminierungsstelle setzt sich auch in diesem Fall gemeinsam mit zivilrechtlichen Organisationen für eine Streichung des diskriminierenden Zusatzes ein.

Tra le condizioni per iscriversi all'albo degli educatori e dei pedagogisti, stabilite con la legge n. 55/2024, c'è infatti la seguente: "Essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato rispetto al quale vige in materia la condizione di reciprocità".

Il Centro antidiscriminazioni anche in questo caso si sta adoperando assieme alle organizzazioni della società civile per l'annullamento di questa specificazione discriminatoria.

Nicht wegschauen & schweigen

INTERNATIONALER TAG GEGEN RASSISMUS: Priska Garbin sagt, Zivilcourage ist nötig, um einzugreifen

BOZEN. Die Zahl der Beratungsanfragen bei der Antidiskriminierungsstelle nimmt zu. Zum heutigen Internationalen Tag gegen Rassismus betont deren Leiterin Priska Garbin, dass es der Sensibilisierung und der Zivilcourage bedarf, um in Fällen rassistischer Diskriminierung einzugreifen.

1966 wurde der 21. März von den Vereinten Nationen zum Internationalen Tag gegen Rassismus ausgerufen. Hintergrund war die blutige Niederschlagung einer friedvollen Demonstration gegen das Apartheid-Regime in Südafrika, bei welcher 69 Menschen ihr Leben verloren.

„Dieser Tag erinnert uns daran, dass wir uns jeden Tag gegen Rassismus einsetzen müssen, denn er ist für viele schwarze Menschen alltagsbestimmend“, unterstreicht Priska Garbin, Leiterin der Antidiskriminierungsstelle.

„Dies geht auch aus den gestiegenen Beratungsanfragen hervor.“ Bei den Anfragen handele es sich aber nur um die Spitze des Eisbergs, denn Rassismus trete nicht immer offen zutage, sondern häufig auch unterschwellig und subtil. Zudem sei vielen nicht klar, dass rassistische Diskriminierung gesetzlich verboten ist und es Möglichkeiten gibt, dagegen vorzugehen. „Gesetzliche Verbote allein reichen aber nicht aus, sondern es bedarf der Sensibilisierung und der Zivilcourage der Bevölkerung bei rassistischen Diskriminierungen einzuschreiten“, so Garbin weiter.

„Fast schlimmer als die rassistische Diskriminierung selbst, sind oft das Wegschauen und das Schweigen der Menschen im Umfeld“, betont Bassamba Diaby, Vizevorsitzender des Beirates der Antidiskriminierungsstelle. „Dabei sagt die Hautfarbe oder der Name einer Person überhaupt nichts über einen Menschen aus. Trotzdem wird gerade uns schwarzen Menschen oft von



Priska Garbin, Leiterin der Antidiskriminierungsstelle, und Bassamba Diaby, Vizevorsitzender des Beirates der Antidiskriminierungsstelle.

VA/Antidiskriminierungsstelle

vornherein Misstrauen entgegengebracht oder wir werden aufgrund von pauschalen Vorurteilen beurteilt“, sagt Diaby. „Das ist verletzend und darf nicht sein.“

Deshalb setze ich mich seit jeher für eine inklusive Gesellschaft ein, in welcher die Würde eines jeden Menschen geachtet werden.“

© Alle Rechte vorbehalten

Zeitungsartikel – articolo di giornale
Dolomiten, 21.03.24

BEHINDERUNG

Behinderung ist ein weiter Begriff.

Er reicht von körperlichen oder kognitiven Beeinträchtigungen bis hin zu chronischen Krankheiten und psychischen Beschwerden. Nur 3 Prozent der Behinderungen sind angeboren, die restlichen werden im Laufe des Lebens durch Unfall oder Krankheit verursacht.

Es gibt Menschen mit Behinderung, die vollkommen selbständig sind, andere, die Assistenz benötigen und wieder andere, die aufgrund einer schweren oder mehrfachen komplexen Beeinträchtigung auf dauernde Pflege angewiesen sind. Dementsprechend unterschiedlich sind die Benachteiligungen, mit denen Menschen mit Behinderung konfrontiert sind.

Die Rechte von Menschen mit Behinderungen sind in den letzten Jahren zwar deutlicher ins öffentliche Bewusstsein gerückt, sie sind aber noch nicht in der Mitte der Gesellschaft angekommen. Menschen mit Behinderung werden noch nicht in allen Lebensbereichen mitgedacht.

Ein vorherrschendes Thema war auch im Berichtsjahr die fehlende Barrierefreiheit. Beschwerden betrafen Treppen, Gehsteige oder schwer passierbare Zugänge: Hindernisse wie diese schränken zahlreiche Menschen im Alltag ein. Eine barrierefreie Umgebung hingegen verringert den sozialen Ausschluss und ermöglicht Teilhabe aller Gesellschaftsmitglieder. Noch dazu kommt sie nicht nur Menschen mit körperlichen Behinderungen, sondern auch Seniorinnen, Personen mit temporären Verletzungen oder Familien, die Kinderwagen nutzen, zugute.

Gerade wenn es um bestehende öffentliche Gebäude wie eine Schule geht, bei welcher die notwendigen Anpassungen angeblich keinen Sinn machen, da eine neue Schule (seit Jahren) geplant, die Umsetzung aber immer wieder verschoben wird, stellt sich die Frage nach der politischen Priorität und Verwendung von finanziellen Ressourcen für die Inklusion von Menschen mit Behinderung.

DISABILITÀ

La disabilità è un concetto ampio:

spazia dalla menomazione fisica o cognitiva fino alle malattie croniche e ai disturbi psichici. Solo il 3 % delle disabilità è congenito, la percentuale restante è causata da incidenti o malattie.

Alcune persone con disabilità sono pienamente autonome, altre invece hanno bisogno di supporto, altre ancora, con disabilità grave o complessa, dipendono da un'assistenza continua. Conseguentemente varie sono le discriminazioni cui sono esposte queste persone.

I diritti delle persone con disabilità negli ultimi anni hanno avuto un'attenzione maggiore nella società ma manca a tutt'oggi una consapevolezza diffusa.

Uno dei temi predominanti anche in questo ultimo anno è stato quello delle barriere architettoniche. I reclami hanno riguardato scale, marciapiedi, accessi difficilmente transitabili: ostacoli come questi limitano molte persone nella loro quotidianità. Al contrario un ambiente senza barriere riduce l'esclusione sociale e permette la partecipazione di tutti, portando inoltre beneficio non solo alle persone con disabilità fisica ma anche ad anziani, persone con lesioni temporanee o famiglie con carrozzina o passeggino.

A maggior ragione quando si parla di edifici pubblici come ad esempio una scuola, in cui si dice che non ha senso avviare i necessari lavori di sbarriamento poiché è prevista la costruzione di un nuovo edificio scolastico, la cui realizzazione (programmata da anni) viene però posticipata continuamente, c'è da chiedersi quale priorità politica abbia l'uso delle risorse finanziarie per l'inclusione delle persone con disabilità.

Autistici esclusi, il caso all'Ufficio nazionale contro le discriminazioni

Il caso. Ieri vertice dell'assessora Pamer con i garanti: la vicenda dei giovani non accolti nella struttura di Caldaro segnalata all'Unar
La presa di posizione: «È fondamentale fare chiarezza su quanto accaduto, e continuare a offrire programmi per bimbi e giovani con disabilità»

BOLZANO. «Andrò a fondo alla questione», così aveva promesso l'assessora al Sociale Rosmarie Pamer sul caso dei giovani autistici esclusi dal Parco avventura di Caldaro. Ed ha mantenuto la promessa. Ieri vertice in Provincia e decisione di sottoporre il caso all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) per «ottenere un parere». La vicenda è già arrivata intanto sulla scrivania della ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli, su segnalazione dell'ex consigliere comunale Stefano Angeli.

Otto ragazzi affetti da autismo il 23 luglio erano stati esclusi dal Parco avventura di Caldaro. Il motivo addotto dai responsabili della struttura: questioni assicurative che impongono di non lasciare accedere ai percorsi persone affette da disabilità, motorie o intellettive che siano.

L'intervento dell'assessora
«La convenzione Onu prevede che ci sia il pieno diritto all'in-

• **La promessa**
«Non accettiamo passi indietro sull'inclusione sociale»

• **La reazione**
La difesa civica segnalerà il tutto all'Unar di Roma

• **I colloqui**
La garante Höller ha già parlato con la

clusione e alla partecipazione della persona con disabilità nella società e ovviamente nel tempo libero. Non conosco bene questo caso, lo approfondirò, ma se davvero è andata così si tratta di un atto discriminatorio che deve essere chiarito», aveva dichiarato Rosmarie Pamer appena il caso era stato raccontato sul nostro giornale. Ieri l'assessora, affiancata dalla direttrice di dipartimento Michela Morandini, ha riunito la Garante per l'infanzia e l'adolescenza Daniela Höller, la responsabile del Centro antidiscriminazioni, Priska Garbin e Christian Romano, in rappresentanza di Brigitte Hofer, presidente dell'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità, che fa parte della Commissione per le pari opportunità. Hanno discusso, riferisce una nota, «gli ultimi presunti casi di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità».

I rappresentanti degli Uffici della difesa civica segnaleranno il tutto all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), questa la decisione.

Secondo Rosmarie Pamer, «è fondamentale fare chiarezza su quanto già accaduto, e continuare a offrire programmi con e per bambine, bambini e giovani con disabilità». Questi programmi, insiste, «sono una pausa importante dalla vita quotidiana, soprattutto per i bambini con disabilità. Vogliamo assolutamente mantenere l'offerta in questo settore e quindi assicuriamo alle organizzazioni il nostro massimo sostegno».

Quest'anno, la Provincia fornisce 1,2 milioni di euro di sostegno finanziario ai programmi di



• Bambini in un parco avventura: la vicenda di Caldaro è arrivata al ministero e all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali



bambini e giovani con disabilità. «Le persone con disabilità hanno il diritto di partecipare alle attività del tempo libero in condizioni di parità. Per salvaguardare questo diritto, gli Uffici della Difesa civica svolgono attività di consulenza, educazione e sensibilizzazione. Rimarranno in contatto con l'assessora competente per dare visibilità ai diritti delle persone con disabilità ed evidenziare la necessità di agire».

I garanti
«Già la settimana scorsa come assessorato avevamo contattato i garanti e Daniela Höller ha parlato con la struttura di Caldaro», riferisce Michela Morandi-

Zeitungsartikel – articolo di giornale
Alto Adige, 07.08.24

Barrierefreiheit umfasst auch die Zugänglichkeit von leicht verständlichen Informationen oder audiovisuelle Hinweisen in Bussen und an Haltestellen.

Fehlen diese, verlieren Menschen mit kognitiven Schwierigkeiten oder mit Hörproblemen eine wichtige Orientierung. Aufgrund einiger Beschwerden konnte in diesen Fällen Abhilfe geschaffen werden.

Andere Diskriminierungen geschehen schleichend. So gab es Fälle, in denen der Schulunterricht für Kinder mit Behinderungen verkürzt wurde oder andere, in denen der Nachmittagsunterricht gestrichen wurde. Auch ein Schulausflug, bei welchem ein Jugendlicher mit Behinderung aufgrund des Zielortes ausgeschlossen wurde, wurde gemeldet.

L'accessibilità comprende anche la presenza di informazioni facilmente comprensibili o di indicazioni audiovisive sugli autobus e alle fermate.

In mancanza di esse le persone con difficoltà cognitive o con problemi di udito perdono un'importante fonte di orientamento. Sulla base di alcuni reclami è stato possibile porre rimedio a questi casi.

Altri tipi di discriminazione si manifestano in modo strisciante. Un esempio: lezioni più brevi per bambini con disabilità o lezioni pomeridiane cancellate. È stato segnalato anche il caso di una gita scolastica dalla quale è stato escluso un ragazzino con disabilità per via della meta prescelta.

Vielfach belassen es die Eltern der Betroffenen in diesen Fällen bei einer Meldung, da sie sich oft von ihrem Umfeld allein gelassen fühlen und Nachteile befürchten.

Ein weiteres Thema, mit welchem sich die Antidiskriminierungsstelle befasst hat, ist Ableismus. Darunter versteht man die vorwiegende Fokussierung von Menschen ohne Behinderung auf die körperlichen oder psychischen Merkmale der Menschen mit Behinderung. Menschen mit Behinderung werden dann bemitleidet oder gar bewundert, was sie „trotz“ ihrer Behinderung alles schaffen, oder ihnen werden ihre Fähigkeiten nicht zugetraut.

Interveniert hat die Antidiskriminierungsstelle bezüglich eines Artikels einer Tageszeitung anlässlich der paralympischen Spiele, welcher von Ableismus nur so strotzte.

In einem anderen Fall wandte sich eine Mutter eines Kindes mit Down-Syndrom an die Antidiskriminierungsstelle. Die Skischule hatte die Einschreibung ihrer Tochter zum Gruppenskikurs aufgrund ihrer Behinderung abgelehnt. Begründung: man wolle keine Risiken eingehen. Aufgrund einer Mediation der Antidiskriminierungsstelle wurde die Tochter zum Gruppenskikurs zugelassen und als Wiedergutmachung zu einem verminderten Preis.

Oft besteht eine Intersektionalität zwischen Diskriminierung aufgrund einer Behinderung und Sprache bzw. Sprachgruppe.

In solchen Fällen bedarf es vermehrter Flexibilität öffentlicher Einrichtungen, um Benachteiligungen entgegenzuwirken.

Die Rede ist vom Fall einer blinden und kognitiv beeinträchtigten Oberschülerin, die sich vorwiegend mittels gestützter Kommunikation mitteilen kann. Die Tatsache, dass die Tagesstätte in ihrem Einzugsgebiet, in der sie nach Schulabschluss untergebracht werden soll, ausschließlich italienisch geprägt ist, erschwert oder verunmöglicht die Kommunikationsmöglichkeiten der Betroffenen.

Spesso in questi casi i genitori si limitano a segnalare l'accaduto, perché si sentono soli rispetto all'ambiente circostante e temono ripercussioni.

Un altro tema di cui si è occupato il Centro antidiscriminazioni è l'abilismo. Per abilismo si intende il focalizzarsi delle persone senza disabilità sulle caratteristiche fisiche o psichiche delle persone con disabilità. Queste ultime vengono commiserate o magari ammirate per tutto quel che riescono a fare "nonostante" la loro disabilità, oppure si pensa che siano incapaci.

Il Centro antidiscriminazioni è intervenuto a proposito di un articolo di giornale sui giochi paralimpici che conteneva moltissimi riferimenti all'abilismo.

In un altro caso è stata la mamma di una bambina affetta dalla sindrome di Down a rivolgersi al Centro. La scuola di sci aveva rifiutato l'iscrizione della figlia a un corso di gruppo per via della sua disabilità, spiegando di non voler correre rischi. Grazie alla mediazione del Centro di tutela contro le discriminazioni la bambina è stata ammessa a frequentare il corso di gruppo e, a titolo di risarcimento, a un prezzo ridotto.

Spesso la discriminazione legata a una disabilità si interseca con quella legata alla lingua o al gruppo linguistico.

In questi casi occorre più flessibilità da parte delle istituzioni pubbliche per contrastare la penalizzazione che ne consegue.

Riportiamo il caso di una studentessa di scuola superiore non vedente e con deficit cognitivo, che riesce a comunicare prevalentemente con l'ausilio della comunicazione assistita. Il fatto che nel centro diurno del suo ambito territoriale che frequenterà una volta conclusa la scuola si parli esclusivamente italiano è destinato a renderle difficile o impossibile comunicare.

Oder die Unterbringung im Altersheim von gehörgeschädigten oder gehörlosen Menschen. Es sollte zumindest in den Städten die Möglichkeit bestehen, gehörlose Menschen unabhängig vom Einzugsgebiet zusammen unterzubringen, um das Risiko der Isolierung zu mindern.

Good news

Im Berichtsjahr 2023 schilderte die Antidiskriminierungsstelle einen Fall, in dem eine Gärtnerei einer blinden Person wegen der Anwesenheit des Blindenhundes den Zugang verweigerte. Im nationalen Haushaltsgesetz 2024 wurden nun die Bestimmungen für den Zugang von Blindenhunden und Assistenzhunden in Verkehrsmitteln und allen öffentlich zugänglichen Einrichtungen verbessert und die Verwaltungsstrafe für die Nichteinhaltung der Bestimmungen verdoppelt.

Altro problema è quello dell'accoglienza in casa di riposo di persone udiolese o non udenti. Per lo meno nelle città dovrebbe esserci la possibilità di collocare assieme le persone non udenti indipendentemente dall'ambito territoriale di riferimento, in modo da ridurre il rischio di isolamento.

Good news

Nel 2023 il Centro antidiscriminazioni aveva riportato il caso di una persona non vedente cui era stato vietato l'ingresso in un centro di giardinaggio poiché accompagnata dal suo cane guida. Nella legge statale di bilancio 2024 sono state ora migliorate le disposizioni che regolano l'accesso dei cani guida e dei cani di assistenza sui mezzi di trasporto pubblico e in tutte le istituzioni pubbliche, raddoppiando l'importo della sanzione in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni.



Frühjahrstagung - Arbeitsgemeinschaft Jugenddienste – convegno primaverile

RELIGION

Bei Diskriminierungen aufgrund der Religion wirken oft Religion, ethnische Zugehörigkeit und auch Geschlecht zusammen.

Anfragen kamen von Menschen, die sich beim Zugang zur Beschäftigung auf Grund ihrer Religion diskriminiert fühlten. Dies betraf vor allem jüngere, gut ausgebildete Frauen mit Kopftuch. Benachteiligungen können sich auch aus den unterschiedlichen staatlichen Bestimmungen ergeben.

Fallbeispiel

Ein italienischer Staatsbürger, der ursprünglich aus Ägypten kommt und der Bahai-Religion angehört, hat seine aus Marokko stammende Frau, ebenfalls eine Bahai, in Ägypten geheiratet. Obwohl die Bahai-Religion in Italien offiziell anerkannt ist, wird sie in den meisten islamischen Staaten nicht anerkannt. Noch dazu ist in islamischen Staaten kein standesamtlicher, sondern nur ein religiöser Ehevertrag vorgesehen. Aus diesem Grund scheidet auch die Familienzusammenführung nach Südtirol. Mittels des Italienischen Konsulates in Ägypten wurde versucht, eine Ausnahmegenehmigung zu erzielen. Die Lösung des Problems steht noch aus.

RELIGIONE

Nei casi di discriminazione per motivi religiosi spesso concorrono religione, appartenenza etnica e anche il genere.

Abbiamo ricevuto richieste di supporto da persone che si sono sentite discriminate nell'accesso al lavoro per via del loro credo religioso, soprattutto donne giovani con un buon livello di istruzione che indossano il velo. Anche le differenze normative tra i diversi Stati possono essere fonte di penalizzazione.

Il caso

Un cittadino italiano originario dell'Egitto e appartenente al credo religioso bahai ha sposato in Egitto la sua compagna del Marocco, anche lei di fede bahai. Nonostante questa religione sia ufficialmente riconosciuta in Italia, essa non lo è nella maggior parte degli stati islamici. Inoltre nei paesi islamici è previsto solo il contratto matrimoniale religioso e non quello civile. Per questo motivo non è stato possibile nemmeno procedere con il ricongiungimento familiare in Alto Adige.

Tramite il consolato italiano in Egitto si è cercato di ottenere una deroga. Il problema deve ancora essere risolto.



Zeitschrift „Das Netz“ Arbeitsheft Katholische Frauenbewegung
Rivista „Das Netz“ Quaderno di lavoro „Katholische Frauenbewegung“

Die Kraft der Worte

Die Macht der Sprache - Reden bedeutet Risiko

Worte können eine kraftvolle Wirkung haben. Eine scheinbar einfache Bemerkung, die einer Person als harmlos erscheint, hat das Potenzial, Menschen einzubinden oder auszugrenzen.

Dies wurde mir in einem Gespräch mit einer jungen Mutter, welche seit ihrer Geburt eine chronische Krankheit hat, wieder klar vor Augen geführt. Bemitleidende Kommentare, wie „Du Arme“ oder „Wie schaffst du das nur, trotz deiner Krankheit Mutter zu sein“ suggerieren, dass von mir nicht erwartet wird, ein glückliches und erfülltes Leben zu leben, so die junge Frau. Sie möchte jedoch in erster Linie als Frau mit all ihren Facetten wahrgenommen werden.

Worte können trösten oder tief verletzen, manche hängen einem tage- oder gar jahrelang nach. In meiner täglichen Arbeit begegnen mir oft solche Geschichten. Eine davon ist die einer muslimischen Busfahrerin, die sich wiederholt rassistischen und religiösen Beleidigungen ausgesetzt sah. Obwohl sie anfangs versuchte, die Kommentare zu ignorieren, nagten diese mit der Zeit an ihr und beeinträchtigten ihr Wohlbefinden erheblich. Die Reaktionen ihres Umfelds, die ihr Verhalten mit Aussagen wie: „Nimm es nicht persönlich, es sind ja nur Worte“ abtaten, verdeutlichen das Unverständnis für die tiefe Wirkung, die Sprache auf unsere Selbstwahrnehmung und unser Selbstwertgefühl haben kann. Unterstützung fand sie bei denen, die die zerstörerische Kraft verletzender Worte erkannten.

Komplizierte Inhalte stellen insbesondere für Menschen mit Behinderungen und Lernschwierigkeiten eine Barriere dar. Die Übersetzung von Gesetzestexten in "Leichte Sprache" ist ein Schritt, um Inklusion und Verständnis zu fördern, von dem auch Menschen mit anderen Muttersprachen profitieren können.

Wir sind in unserem dreisprachigen Land gewohnt unterschiedlichen Kulturen und Sprachen zu begegnen. Mit dem gesellschaftlichen Wandel ist der Grad der Verschiedenheit der in unserem Land lebenden Menschen aber heute größer als je zuvor. Dies stellt uns vor neuen Herausforderungen. Je weniger Kontakt wir mit Menschen anderer Kulturen haben umso mehr Geschichten erzählen und glauben wir über sie. Wenn wir z. B. über Muslime oder Juden sprechen, landen oft sehr unterschiedliche Menschen in der gleichen Schublade. Eine inklusive Sprache erkennt an, dass jeder Mensch eine individuelle Geschichte hat, die es zu würdigen gilt.

Sprache und Worte sind essenziell für Inklusion. Sie haben die Kraft, Brücken zu bauen oder Gräben zu vertiefen. Doch Reden bedeutet Risiko, denn es besteht immer die Gefahr jemanden zu verletzen. Dies mitzuteilen, bedeutet sich in Verletzlichkeit und Angreifbarkeit zu begegnen. Es heißt zuhören zu wollen und voneinander zu lernen. Wenn uns das gelingt, können wir ein Miteinander schaffen, welches die Vielfalt und unterschiedlichen Lebenserfahrungen als Bereicherung begreift.

Die Antidiskriminierungsstelle gibt es seit Jänner 2022. Sie ist eine unabhängige Anlaufstelle mit dem Ziel, das Recht auf Gleichheit und Nichtdiskriminierung umzusetzen und den Grundsatz, dass alle Menschen die gleiche Würde haben, zu fördern. Sie bietet Beratung und Unterstützung für Menschen, welche aufgrund folgender Merkmale diskriminiert werden:



- Rassistische Zuschreibungen, Sprache, Kultur
- Ethnische Herkunft, Zugehörigkeit zu einer Nation oder politischen Ansicht
- Religion
- Behinderung
- Aussehen, Alter
- Homo-, Bi- und Transphobie

Priska Garbin, Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle Südtirol



HOMO- BI- UND TRANSPHOBIE

Die Antidiskriminierungsstelle befasste sich mit Anfeindungen vor allem gegenüber Transpersonen sowie Diskriminierungen am Arbeitsplatz von Transpersonen oder aufgrund der sexuellen Orientierung.

Fallbeispiel

Eine homosexuelle Person, welche im öffentlichen Dienst arbeitet, wendet sich an die Antidiskriminierungsstelle, da ihn die abfälligen Bemerkungen und herabwürdigenden Witze seiner männlichen Kollegen sehr belasten. Obwohl ihm die Arbeit gefällt, so der Klient, fühle er sich hilflos und deprimiert und erwägt, aufgrund des Klimas der Unsicherheit und Angst seine Arbeitsstelle zu kündigen. Er habe die Vorfälle seinem Vorgesetzten gemeldet, aber es sei keine Reaktion erfolgt.

Als die Antidiskriminierungsstelle interveniert, werden die Vorfälle in einem ersten Moment abgestritten und auf den vorherrschenden „rauen“ Umgangston im Betrieb zurückgeführt. Durch die Einbeziehung der zuständigen Führungskraft, welche der Transperson nunmehr den Rücken stärkt, hören die Belästigungen auf.

Der öffentliche Diskurs und die Gesetzgebung haben sich im Berichtsjahr weiter verschärft. Dies erschwert die Arbeit der Antidiskriminierungsstelle, Menschen zu unterstützen, welche aufgrund ihrer sexuellen Ausrichtung oder Identität Diskriminierung erleben.

So wurde im Berichtsjahr die Leihmutterschaft als „universelle Straftat“ eingestuft und somit Verbrechen wie Folter, Sklaverei, Völkermord und Verbrechen gegen die Menschlichkeit gleichgesetzt.

OMOBITRANSFOBIA

Il Centro antidiscriminazioni si è occupato di ostilità soprattutto nei confronti di persone transgender e di discriminazioni sul posto di lavoro nei confronti di persone transgender o a motivo dell'orientamento sessuale.

Il caso

Una persona omosessuale che lavora nell'ente pubblico si è rivolta al Centro antidiscriminazioni, esasperata dalle osservazioni sprezzanti e dalle battute degradanti dei suoi colleghi maschi. Benché il lavoro gli piaccia l'utente racconta di sentirsi inerme e depresso e di pensare di licenziarsi causa del clima di insicurezza e paura che si è venuto a creare sul posto di lavoro. Ha riferito gli accadimenti al suo capo, ma non è seguita alcuna reazione.

Quando il Centro antidiscriminazioni interviene, i fatti inizialmente vengono negati e ricondotti al modo "rozzo" con cui si è soliti parlarsi in azienda. Con il coinvolgimento del dirigente competente, che da lì in poi prende le parti del dipendente omosessuale, le molestie hanno fine.

Il dibattito pubblico e la legislazione si sono inaspriti ulteriormente durante l'anno in esame, cosa che rende più difficile il lavoro del Centro antidiscriminazioni a supporto alle persone che vengono discriminate per via del loro orientamento o della loro identità sessuale.

Lo scorso anno la maternità surrogata è stata classificata come "reato universale" e messa alla pari di crimini come la tortura, la schiavitù, il genocidio e i crimini contro l'umanità.

Italien hinkt auch bei der Geschlechtervielfalt in öffentlichen Formularen den Entwicklungen anderer Staaten, wie Österreich, Deutschland oder Spanien weit hinterher. In diesen Ländern haben nicht-binäre Menschen die Möglichkeit, neben dem weiblichen und männlichen Geschlecht die dritte Option zu wählen („divers“ oder „x“).

Im Berichtsjahr hat das Landesgericht Bozen die Frage der verfassungsrechtlichen Legitimität dieser fehlenden Möglichkeit aufgeworfen.

Der Verfassungsgerichtshof hat die Unzulässigkeit aufgrund von fehlenden gesetzlichen Bestimmungen bestätigt. Es wurde aber das subjektive Recht auf eine dritte Option anerkannt und der Gesetzgeber zum Handeln aufgefordert.

Der Antidiskriminierungsstelle begegnet bei Anfragen, die den Diskriminierungsgrund sexuelle Orientierung aber auch Diskriminierungen von Trans-, Inter- und nichtbinären Personen betreffen, ein hohes underreporting, denn Studien zeigen ein hohes Diskriminierungserleben bei den betroffenen Gruppen. Unsere Antwort darauf ist eine gezielte Vernetzung mit der Community. noch aus.

L'Italia arranca dietro ad altri paesi come l'Austria, la Germania o la Spagna anche per quanto riguarda l'indicazione del genere nella modulistica. In questi stati le persone non binarie hanno una terza opzione oltre a "femmina" e "maschio": possono infatti scegliere "altro" oppure "x".

Nel 2024 il Tribunale di Bolzano ha sollevato la questione della legittimità costituzionale della mancata previsione di questa terza opzione.

La Corte Costituzionale ha confermato l'inammissibilità della questione per mancanza di disposizioni legislative, riconoscendo però il diritto soggettivo a una terza opzione e invitando il legislatore ad attivarsi per renderla possibile.

Dalle richieste pervenute al Centro riguardanti la discriminazione per motivi legati all'orientamento sessuale o la discriminazione di persone transgender, intersessuali e non binarie emerge un alto tasso di underreporting. Studi a riguardo riportano di fatto molte esperienze di discriminazione tra i gruppi coinvolti. Il nostro Centro risponde cercando di creare un networking mirato con la community.

PRISKA GARBIN

summer school südtirol 10

A portrait of Priska Garbin, a woman with short grey hair, smiling. The image is overlaid with a green and orange color scheme. The text 'PRISKA GARBIN' is in a yellow box at the top left. At the bottom left, there is a logo for 'summer school südtirol 10'.

**MITTWOCH/MERCOLEDÌ
28.08.24 ORE 18:00 UHR**

**MEIN QUEERES SÜDTIROL
WER VERTRITT UND SENSIBILISIERT?
WER SETZT SICH POLITISCH EIN UND
BIETET PLATTFORMEN?**

**IL MIO ALTO ADIGE QUEER
CHI RAPPRESENTA E SENSIBILIZZA?
CHI SI IMPEGNA POLITICAMENTE
E OFFRE PIATTAFORME?**

Priska Garbin
Fiore Sinzar Hafner
Madu Alber & Rachele Sordi
Theresa Seraphin
Allex. Fassberg

summer school südtirol 10

A blue poster with white and yellow text. It features the date and time of the event, followed by two questions in German and Italian. At the bottom, it lists the names of the speakers. The 'summer school südtirol 10' logo is in the bottom right corner.

Veranstaltungshinweis – Summerschool - Informazioni sull'evento

ALTER

Im Alter überschneiden sich Diskriminierungen mit dem sozioökonomischen Status und den Lebensbedingungen der Menschen. Lebensältere Menschen, die in Armut leben, sind in unserer Gesellschaft wenig sichtbar und erleben häufiger Diskriminierungen.

Oft ist es die Intersektionalität von verschiedenen Diskriminierungskategorien, wie ethnische Herkunft, Behinderung, Geschlecht und Alter, welche zu Diskriminierungen führen.

„Ich bin 60 Jahre alt und italienischer Staatsbürger, komme aber ursprünglich aus Marokko. Ich halte mich mit befristeten Jobs über Wasser. Aufgrund des chronischen Stresses wurde bei mir zudem ADHS diagnostiziert. Nun suche ich wieder dringend Arbeit und habe auf zig Arbeitsanzeigen geantwortet. Bis jetzt – keine Reaktion. Ist es der fremdklingende Name, meine Herkunft, meine psychologischen Probleme, das Alter, oder alles zusammen?“

Besonders zu schaffen, macht es Betroffenen in diesen Fällen, wenn sie auf ihre Bewerbungen keine Absage bekommen und somit nur spekulieren können, warum sie für eine bestimmte Position nicht in Frage kommen.

Weitere Fälle betrafen Ausschlüsse von älteren Menschen, die mit der beschleunigten Digitalisierung zusammenhängen. Vor allem lebensältere Menschen, die kein Netzwerk oder eine unterstützende Familie hinter sich haben, fühlen sich zunehmend abgehängt und kommen mit SPID, PEC und digitalisierten Zugängen zu Dienstleistungen nicht klar.

Andere Fälle betrafen lange Wartezeiten im Krankenhaus, fehlender Respekt bis hin zu Beschimpfungen.

ETÀ

La discriminazione legata all'età si interseca con lo status socio-economico e con le condizioni di vita delle persone. Quelle più anziane che vivono in povertà sono meno visibili nella nostra società e sono più spesso esposte a discriminazione.

Spesso è l'intersezionalità tra diverse categorie di discriminazione come la provenienza etnica, la disabilità, il genere e l'età a portare a discriminazioni.

“Ho 60 anni e sono un cittadino italiano, anche se originariamente vengo dal Marocco. Mi mantengo facendo lavoretti a termine. A causa dello stress cronico mi è stato diagnosticato anche l'ADHD. Al momento cerco urgentemente impiego e ho risposto a decine di annunci, ma finora nessuna risposta. È per via del mio nome straniero, delle mie origini, dei miei problemi psichici, dell'età o per l'insieme di tutte queste cose?“

In questi casi ciò che pesa particolarmente agli interessati è il fatto di non ricevere una formale risposta di diniego alle loro candidature, perché in questo modo possono solo fare delle ipotesi sui motivi per i quali non hanno ottenuto il posto.

Altri casi hanno riguardato persone anziane che si sentono escluse a causa della sempre più veloce digitalizzazione. In particolare gli anziani sprovvisti di connessione a internet o senza una famiglia alle spalle che li supporta si sentono sempre più tagliati fuori e non riescono ad utilizzare SPID, PEC e altri servizi digitali.

Altre segnalazioni riguardano le lunghe liste di attesa in ospedale, la mancanza di rispetto e gli insulti.



Besuch der Landesführung der Seniorenvereinigung des Südtiroler Bauernbundes
Visita dell'associazione dei Pensionati nell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi

VERPFLICHTENDE SPRACH- UND GESELLSCHAFTSKURSE – BEFREIUNG

Seit 2023 müssen Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen einen Sprach- und Gesellschaftskurs belegen, um für das Landeskindergeld anzusuchen zu können. Für die Befreiung davon aus nachweislich schweren gesundheitlichen Gründen ist die Antidiskriminierungsstelle zuständig.

Im Berichtsjahr haben 12 Personen eine Befreiung beantragt. Zwei davon wurden abgelehnt, in den anderen Fällen erteilte die Antidiskriminierungsstelle ein positives verbindliches Gutachten.

ESENZIONE DAI CORSI OBBLIGATORI DI LINGUA, SOCIETÀ E CULTURA LOCALE

Dal 2003 i cittadini provenienti da paesi extra UE devono frequentare un corso di lingua, società e cultura locale per poter presentare domanda di assegno provinciale per i figli. L'esenzione da tali corsi per comprovati gravi motivi di salute è di competenza del Centro antidiscriminazioni.

Nell'anno di riferimento 12 persone hanno richiesto l'esenzione. Due richieste sono state respinte, negli altri casi il Centro ha espresso parere positivo e vincolante.

INFORMATIONEN- UND BILDUNGSARBEIT

Diskriminierung, besonders Alltagsdiskriminierung, wird in unserer Gesellschaft oft als „normal“ empfunden.

Die Antidiskriminierungsstelle trägt mittels Informations- und Bildungsarbeit dazu bei, dass

- Betroffene ihre Rechte kennen
- Menschen den Mut haben, eigene stereotype Vorstellungen und Vorurteile zu hinterfragen
- Maßnahmen zur Förderung von Gleichbehandlung und Gleichstellung zu setzen

Dazu wurde die Antidiskriminierungsstelle im Berichtsjahr von zahlreichen Schulen, öffentlichen Institutionen und Vereinen eingeladen.

Insgesamt wurden 61 Vorträge und Treffen abgehalten.

Die Antidiskriminierungsstelle veranstaltete Workshops und Treffen mit Schulklassen, Lehrpersonen, Eltern- und Lehrerabende und anlässlich der Direktorentagung mit Direktorinnen und Direktoren.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La discriminazione, in particolare quella che si esprime in episodi quotidiani, spesso viene percepita come "normale" nella nostra società.

Il Centro antidiscriminazioni, attraverso un lavoro di informazione e formazione, contribuisce a fare in modo che:

- le vittime conoscano i propri diritti;
- le persone abbiano il coraggio di mettere in discussione i propri stereotipi e i propri pregiudizi;
- vengano presi dei provvedimenti per promuovere la parità di trattamento e l'uguaglianza.

A tal fine il Centro antidiscriminazioni è stato invitato da molte scuole, istituzioni pubbliche e associazioni, per un totale di 61 conferenze e incontri.

Il Centro antidiscriminazioni ha organizzato workshop e incontri con classi e docenti, serate per genitori e insegnanti e incontri con i dirigenti scolastici in occasione del loro convegno.



Fachtagung: Jugend & Extremismus: Präventive Wirkung der Jugendarbeit
 Simposio: giovani ed estremismo: effetto preventivo del lavoro giovanile

In Schulen gibt es aufgrund der Schulautonomie eine große Heterogenität im Umgang mit Vielfalt – vielfach hängt es von der Haltung der Schulleitung und Lehrpersonen ab, ob Herausforderungen, die sich aus der Vielfalt ergeben, zum Thema gemacht und bewältigt werden.

Während auf der einen Seite großes Interesse und Offenheit gezeigt wurde und Schulen teils innovative Strategien entwickelt haben, um kulturelle und sprachliche Vielfalt zu fördern, berichteten andererseits Schüler*innen, Lehrkräfte und Eltern, mit Diskriminierungsfällen oder gruppenbezogener Menschenfeindlichkeit alleingelassen worden zu sein.

Hier gilt es vor allem den Diskriminierungsschutz von Schüler*innen und Eltern zu verbessern und in Schulgesetzen Diskriminierungsverbote und Prävention von Diskriminierung aufzunehmen.

Besonders wichtig erschien es den Beteiligten, neben sachlichen Informationen, die Möglichkeit zu haben, sich offen über Herausforderungen, welche sich aus Vielfalt ergeben, auszutauschen und dadurch neue Sichtweisen und Möglichkeiten des Miteinander Umgehens zu erkunden.

„Wir brauchen mehr Räume wie diese, in denen wir eine offene Auseinandersetzung über Herausforderungen und Chancen, welche mit Vielfalt verbunden sind, führen können. Soziale Räume, in denen Zugewandtheit und gegenseitiges Verständnis die Basis sind und Perspektiven wertungsfrei möglich sind. Dies sind Voraussetzungen, um mehr Verbundenheit und Transformationskraft zu entwickeln – jenseits von Ungleichwertigkeitsvorstellungen.“
Lehrperson bei einem Workshop

A causa dell'autonomia scolastica nelle scuole esiste una grande eterogeneità per quanto riguarda la gestione della diversità – in molti casi è l'atteggiamento della dirigenza scolastica e dei docenti che determina se le sfide che la diversità pone davanti possono essere tematizzate e positivamente affrontate.

Se da un lato sono emersi grande interesse e apertura e le scuole hanno sviluppato strategie anche innovative volte alla promozione della diversità culturale e linguistica, dall'altro lato studenti, insegnanti e genitori hanno riferito di essersi sentiti abbandonati a sé stessi nel far fronte a casi di discriminazione o di ostilità di gruppo.

In questi casi è importante soprattutto tutelare meglio studentesse, studenti e genitori e inserire nella legislazione scolastica espliciti divieti di discriminazione e idonee misure di prevenzione.

Per le persone coinvolte è stato particolarmente importante, oltre alle informazioni oggettive, avere la possibilità di confrontarsi apertamente sulle sfide derivanti dalla diversità ed esplorare nuovi punti di vista e possibilità di incontro con l'altro.

“Abbiamo bisogno di più spazi come questo, nei quali poterci confrontare apertamente sulle sfide e sulle possibilità legate alla diversità. Spazi sociali fondati sull'attenzione e la comprensione reciproca in una prospettiva non giudicante. Queste sono le premesse per sviluppare maggior coesione e forza di trasformazione – al di là di ogni giudizio di valore.”

Docente ad un workshop

NETZWERKE UND PROJEKTE

Aufgabe der Antidiskriminierungsstelle ist es auch, sich mit zivilgesellschaftlichen Organisationen, Institutionen und Organisationen, die sich für Gleichstellung einsetzen, zu vernetzen, um gemeinsam den sozialen Wandel voranzutreiben. Die Antidiskriminierungsstelle ist Partnerin unterschiedlicher Projekte:

RETI E PROGETTI

Un ulteriore compito del Centro antidiscriminazioni è quello di fare rete con organizzazioni e istituzioni della società civile che lavorano per l'uguaglianza, al fine di attivare insieme un cambiamento a livello sociale.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni collabora a diversi progetti:

FOTOGRAFIA 22/03/24

Rumpì i stereotips

La cuinta tlas dla sezion de grafica dl Lizeum d'Ert Cademia de Urtijëi se à dat ju cun n cuncors de fotografia. La tematica zentrela: i stereotips



Dovia da m.c.: Tanja Perathoner cun si fotografia »FireWOMAN?«, Priska Garbin dl Zënter Antidiscriminaziun de Südtirol cun la fotografia de Paula De Falco (sculea che mancia sun la fotografia, ndr.) »What is sexy?«, Adrian Luncke dla Urganisazion per N mond solidar y Maddalena De Nardin cun si fotografia »Waiting Businessman«. Dancà Chiara Nichele cun si fotografia che à venciù l cuncors: »The Austrian Italy«.

L cuncors de fotografia »Breaking Stereotypes« ie uni scrit ora d'autonn dal Zënter Antidiscriminaziun de Südtirol y la Urganisazion per N mond solidar. Nce tla cuinta tlas sezion de grafica dl Lizeum d'Ert Cademia de Urtijëi se à dat ju cun la tematica. Sën àn abinà ora i inuemes de chi che à venciù l cuncors te chësta scola.

Ma fajon n var de reviers: de cie se tratëla pa? Da coche dij bele l inuem dl cuncors, à i sculeies y la sculees abù l mesun de se dé ju cun la tematica di stereotips, te na maniera critica, persunela, nterpretativa dla cuestion, de coche i y les la vëjja viver concretamënter te si vita da uni di. L moto fova: »Pensé sëura i stereotips ora, superé i stereotips. Ejaminé i pruzesc de pensier. Mustré desvalianza«. Na giuria à abù l duvier de cri ora la miëura fotografia aldò de si giudize, sibe dal pont de ududa tecnich che de cuntenuit.

Tl Lizeum d'Ert Cademia à venciù Chiara Nichele dla tlas 5.B, cun si fotografia »The Austrian Italy«, fata te na maniera analogica. La Usc la à cuntateda y ti à damandà l'idea do chësta fotografia. La risposta de Nichele: »L'idea fova chëla de raprejenté te una na persona la pert taliana y chëla tudëscia dla populazion de Südtirol, che ie suvënz n cuntrast. Nce pra la veles provinzieles àn udù tan de cuntrast che l

ie danter la doi pertes, y nsci éi ulù raprejenté velch de bel, de positif. Per la fotografia me éi ispirà a na scena cunesciuda dl film »Un americano a Roma« cun Alberto Sordi.

L segundo pest ti ie jit a Paula De Falco cun si »What is sexy?« y l terzo da Maddalena De Nardin cun »Waiting Businessman« y Tanja Perathoner cun »FireWOMAN?«. Duta cater la sculees à giapà, coche recunescimënt per si lëur, mez n di de workshop fotografich cun l fotograf profesciunist Peter Viehwieder.

Davia che l cuncors à abù n bon feedback, uniràl bonamënter inò scrit ora nce l autonn che vën.

Bruno Maruca

- **Breaking stereotypes:** der Fotowettbewerb für Schüler*innen und Jugendliche ging in die zweite Auflage und dies mit großem Erfolg. Insgesamt haben sich 60 Jugendliche und Schulklassen beteiligt und sich eingehend mit den Themen Stereotype und Vorurteile befasst. Ziel des Wettbewerbes ist es, wahre Vielfalt, jenseits von unreflektierten Denkmustern in Schnappschüssen zum Ausdruck zu bringen.
- **Koordinierungstisch „Wohnen“:** gemeinsam mit Caritas, Rotes Kreuz, Volontarius, Sozialdienst Bozen und La Strada – Der Weg sensibilisiert die Antidiskriminierungsstelle in Bezug auf Vorurteile und Schwierigkeiten, denen vulnerable Menschen in Zusammenhang mit der Wohnungssuche ausgesetzt sind.
- **Netzwerk Gewaltprävention:** mit dem Ziel, gemeinsam mit unterschiedlichen Stakeholdern die Gesellschaft für das Thema Gewalt zu sensibilisieren und Strategien der Gewaltprävention zu entwickeln.
- **Breaking stereotypes:** il concorso fotografico per studentesse, studenti e giovani è giunto alla seconda edizione e ha avuto molto successo. I partecipanti, una sessantina, si sono occupati in modo approfondito del tema stereotipi e pregiudizi. Lo scopo del concorso è esprimere attraverso delle istantanee la vera diversità, al di là di acritici schemi mentali.
- **Tavolo di coordinamento “Abitare”:** assieme a Caritas, Croce rossa, associazione Volontarius, servizi sociali di Bolzano e associazione La Strada - Der Weg il Centro antidiscriminazioni si impegna per sensibilizzare riguardo a pregiudizi e difficoltà alle quali sono esposte le persone vulnerabili nella ricerca di un’abitazione.
- **Rete di prevenzione contro la violenza:** con l’obiettivo di sensibilizzare la società, insieme a vari altri stakeholder, sul tema della violenza e sviluppare strategie per prevenirla.



Ost West Club, Meran – Est Ovest, Merano

- **Art of freedom 2:** ein vom Europäischen Sozialfond finanziertes und vom Verein „Bibliothek Kulturen der Welt“ geführtes Projekt mit dem Ziel, Menschen, die einer gerichtlichen Anordnung unterliegen, durch Information sowie Kunst und Kultur wieder den Weg in die Gesellschaft zu ebnen.
- **Projekt „Restart“:** ebenfalls vom Europäischen Sozialfond finanziert und von der Sozialgenossenschaft Savera entwickelt. Teilnehmerinnen aus benachteiligten Situationen, die z. B. Gewalterfahrungen erlebt haben, werden empowert und unterstützt, für sich einzustehen und ein selbstbestimmtes Leben zu führen.
- **Europäischer Sozialfond:** die Antidiskriminierungsstelle prüft die unterschiedlichen Projekte in Bezug auf Inklusion und Gleichbehandlung.
- **Respect und plurality:** eine vom Verein Nevodrom organisierte Tagung zur Sensibilisierung der Lebenssituation der Sinti in Südtirol und der Vermittlung der Kultur der Sinti als älteste Minderheit Südtirols.
- **Art of freedom 2:** un progetto finanziato dal Fondo sociale europeo e coordinato dall'associazione "Biblioteca Culture del Mondo" con l'obiettivo di facilitare, attraverso informazione, arte e cultura, il rientro in società di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
- **Progetto "Restart":** anch'esso finanziato dal Fondo sociale europeo e sviluppato dalla cooperativa sociale Savera, con l'obiettivo di sostenere le persone che hanno vissuto situazioni di disagio, ad esempio violenza, incoraggiandole a farsi valere e ad autodeterminare la propria vita.
- **Fondo sociale europeo:** il Centro antidiscriminazioni esamina i diversi progetti relativamente alle tematiche dell'inclusione e della parità di trattamento.
- **Respect and plurality:** conferenza organizzata dall'associazione Nevodrom per sensibilizzare sulla condizione dei sinti in Alto Adige e per far conoscere la cultura dei sinti, la più antica minoranza in Alto Adige.



Veranstaltungshinweis – Informazioni sull'evento
I sinti e l'olocausto



v.l.n.r. – d.s.a.d.: Karl Tragust, Josef Prackwieser, Priska Garbin,
Sophia Schönthaler, Carmen Spita, Erjon Zeqo, Giorgia Decarli

ÖFFENTLICHKEITSARBEIT

Die Öffentlichkeits- und Medienarbeit basiert auf den Erkenntnissen der Fallarbeit und den Daten und Fakten aus der Statistik der Antidiskriminierungsstelle.

Ziel ist es vor allem, Informationen zu Diskriminierungen sichtbar zu machen und darüber aufzuklären wer sich an die Antidiskriminierungsstelle wenden kann und welche Möglichkeiten es gibt, um sich gegen Diskriminierungen zu positionieren.

Im Berichtsjahr arbeitete die Antidiskriminierungsstelle mit verschiedenen Radiosendern zusammen wie dem RAI Sender Bozen und der Freien Welle.

Interviews wurden auch mit der Minderheiten TV-Sendung der Rai „Minet“ bezüglich der Aufgaben der Antidiskriminierungsstelle und der Rolle der Sinti in Südtirol geführt.

Für die katholische Frauenbewegung schrieb die Antidiskriminierungsstelle den Artikel „Die Macht der Sprache“ und stand für die katholische Männerbewegung für ein Interview bereit.

COMUNICAZIONE E PRESENZA SUI MEDIA

L'attività di comunicazione e informazione si basa sugli elementi acquisiti nella trattazione dei singoli casi e sui dati e fatti che emergono dalle statistiche del Centro antidiscriminazioni.

L'obiettivo primario è quello di dare visibilità alle informazioni in tema di discriminazione e di spiegare chi si può rivolgere al Centro e quali possibilità esistono per contrastare questo fenomeno.

Durante l'anno in esame il Centro di tutela contro le discriminazioni ha collaborato con diverse emittenti radiofoniche come RAI – Sender Bozen e Freie Welle. Inoltre ha partecipato alla trasmissione televisiva sulle minoranze „Minet“, rilasciando interviste sui compiti del Centro antidiscriminazioni e sul ruolo dei sinti in Alto Adige.

Per „Katholische Frauenbewegung“ il Centro ha scritto l'articolo „Die Macht der Sprache“ (Il potere della parola) e si è reso disponibile per un'intervista con „Katholische Männerbewegung“.

Gemeinsam für unbürokratische Hilfe

GESELLSCHAFT: Antidiskriminierungsstelle und „Frauen helfen Frauen“ – Unterstützung in Krisensituationen

BOZEN. Sie haben eine unbürokratische Unterstützung von Frauen in Krisensituationen als gemeinsames Ziel: Kürzlich hat sich Priska Garbin, Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle des Landes, mit Vertreterinnen des Bozner Vereins „Frauen helfen Frauen“ getroffen. Fazit: Man will enger zusammenarbeiten.

Die Beratungsstelle „Frauen helfen Frauen“ bietet Frauen und Mädchen in Krisensituationen Aussprachemöglichkeiten, Information und Verständnis und bei Bedarf gezielte Weitervermittlung an spezialisierte Einrichtungen. Antidiskriminierungsstelle und „Frauen helfen Frauen“ wollen künftig verstärkt zusammenarbeiten. „Ziel dabei



Gegen Diskriminierung (hinten v.l.): Alexa Abram, Magdalena Janka, Annette Andergassen, Bettina Menz, Elisabeth Tribus, Barbara Mumelter, Annemarie Bacher; (vorne v.l.) Maria Scheffler, Doris Schwarz, Rosina Nitz, Priska Garbin und Verena Schenk. LPA/Antidiskriminierungsstelle

ist, Frauen unbürokratisch zu unterstützen“, betont Garbin. Auch Annette Andergassen,

Präsidentin von „Frauen helfen Frauen“, ist erfreut über die Zusammenarbeit und von deren

Wichtigkeit überzeugt. „Diskriminierungen werden uns immer wieder gemeldet. Von der rechtlichen Beratung in Einzelfällen und der Information, wie Benachteiligungen wirksam zu begegnen, profitieren Frauen sehr“, unterstrich Annette Andergassen.

„Viele der Diskriminierungsfälle aufgrund der ethnischen Zugehörigkeit, Religion oder einer Behinderung werden von Frauen gemeldet. Kommen dann noch andere Belastungen wie Armut, Sexismus, Gewalt oder psychische Probleme dazu, ist unbürokratische weiterführende Hilfe bitter nötig“, meinte die Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle Priska Garbin. © Alle Rechte vorbehalten

Als Vertreterin der Südtiroler Realität wurde die Antidiskriminierungsstelle zur Podiumsdiskussion anlässlich der Einweihung der Comicausstellung „Wege der Gleichbehandlung“ der Gleichbehandlungsanwaltschaft Wien im Volkskundemuseum Innsbruck eingeladen.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni, quale rappresentante della realtà altoatesina, è stato invitato alla tavola rotonda in occasione dell'inaugurazione della mostra di fumetti "Wege der Gleichbehandlung" ("Percorsi verso la parità di trattamento") organizzata dalla Gleichbehandlungsanwaltschaft (organismo per la parità di trattamento) di Vienna presso il Volkskundemuseum di Innsbruck.

Digitale Präsenz zeigen wir auf Facebook und Instagram.

Il Centro antidiscriminazioni è presente sui canali social facebook e instagram.

Für eine Zusammenarbeit anlässlich des „#ZERODISCRIMINATIONDAY“ wandte sich People first Südtirol an die Antidiskriminierungsstelle. Unter dem Motto „Mein Leben ist bunt wie deins! Toleranz ist mein Recht – Diskriminierung ist strafbar“ stellten sich verschiedene Personen von people first in alltäglichen Situationen vor. Dies, um aufzuzeigen, dass sie nicht „besonders“ sind, aber jedes Leben einzigartig ist. Zudem wurde auf die Zuständigkeit der Antidiskriminierungsstelle aufmerksam gemacht.

In occasione del **#ZERODISCRIMINATIONDAY** "People first Alto Adige" si è rivolta per una collaborazione al Centro antidiscriminazioni. Molte persone di "People first" si sono fatte fotografare in situazioni di vita quotidiana facendosi portavoce del motto "La mia vita è colorata come la tua! La tolleranza è un mio diritto – la discriminazione è un reato", per dimostrare di non essere "particolari" ma che ogni vita è unica. Inoltre il Centro di tutela contro le discriminazioni e i suoi ambiti di attività sono stati presentati sul loro sito.



Im Bild von vorne nach hinten – Sulla foto da davanti a dietro:

- Priska Garbin (Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle Südtirol – Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni),
- Josefine Obermarzoner (Mitarbeiterin der Volksanwaltschaft – dipendente della Difesa Civica),
- Karin Pfeifer (Ansprechspartnerin bei People First – Contatto da People First),
- Julia Maria Binanzer (Vizepräsidentin von People First – Vicepresidente di People First),
- Robert Mumelter (Ansprechspartner bei People First – Contatto da People First),
- Andrea Birrer (Mitarbeiterin der Lebenshilfe – dipendente della Lebenshilfe)

Toleranz ist mein Recht.

Diskriminierung ist strafbar!



MEIN LEBEN IST BUNT WIE DEINS!

Gemeinsam setzen wir uns gegen Diskriminierung ein.



MEIN LEBEN IST BUNT WIE DEINS!

Gemeinsam setzen wir uns gegen Diskriminierung ein.



MEIN LEBEN IST BUNT WIE DEINS!

Gemeinsam setzen wir uns gegen Diskriminierung ein.



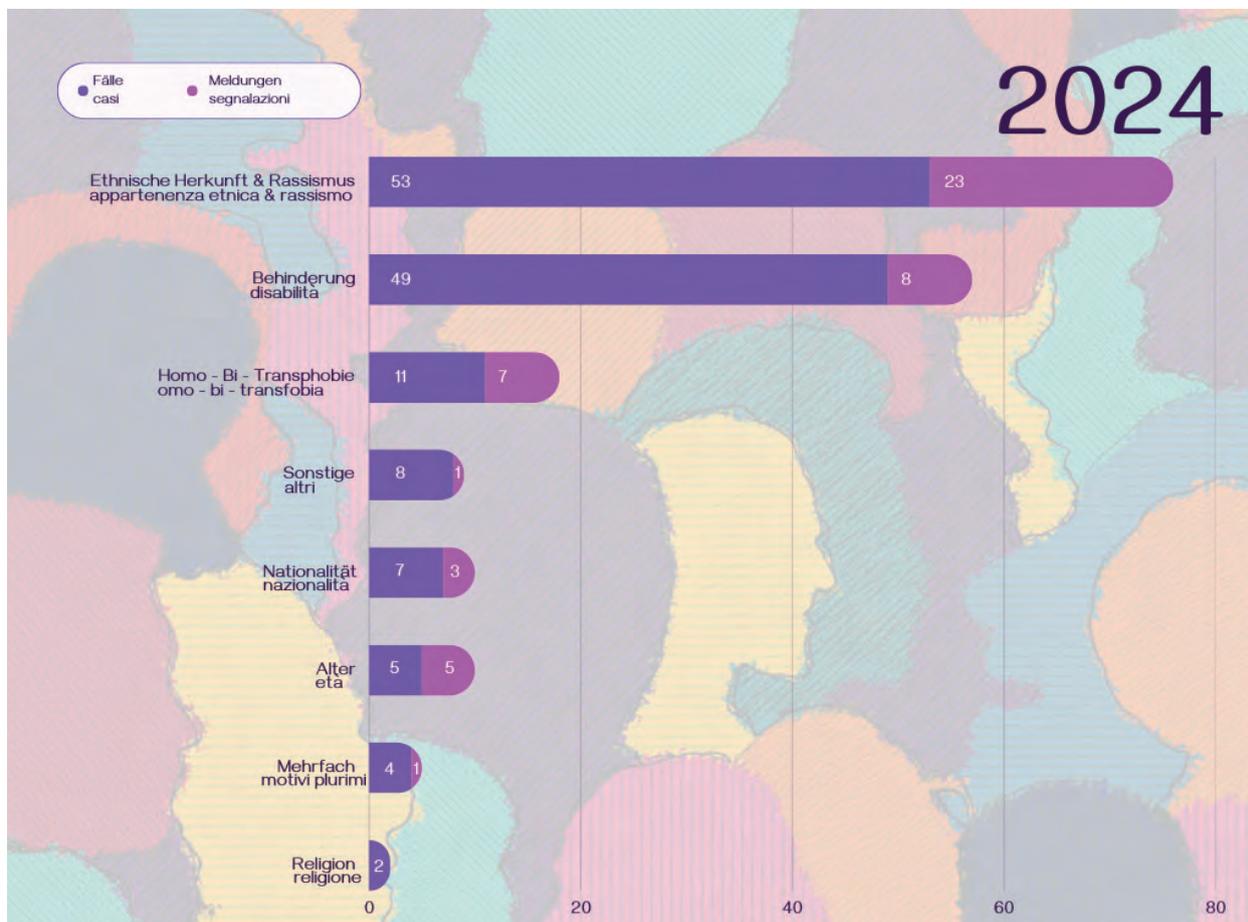
Social-Media Kampagne der Antidiskriminierungsstelle gemeinsam mit People First zum Zero Discrimination Day
Campagna sui social media del Centro di tutela contro le discriminazioni insieme a People First
per la giornata Zero Discriminazioni

STATISTIK

260 Mal war die Antidiskriminierungsstelle im Berichtsjahr aktiv.

STATISTICHE

Nel 2024 il Centro antidiscriminazioni è intervenuto 260 volte.

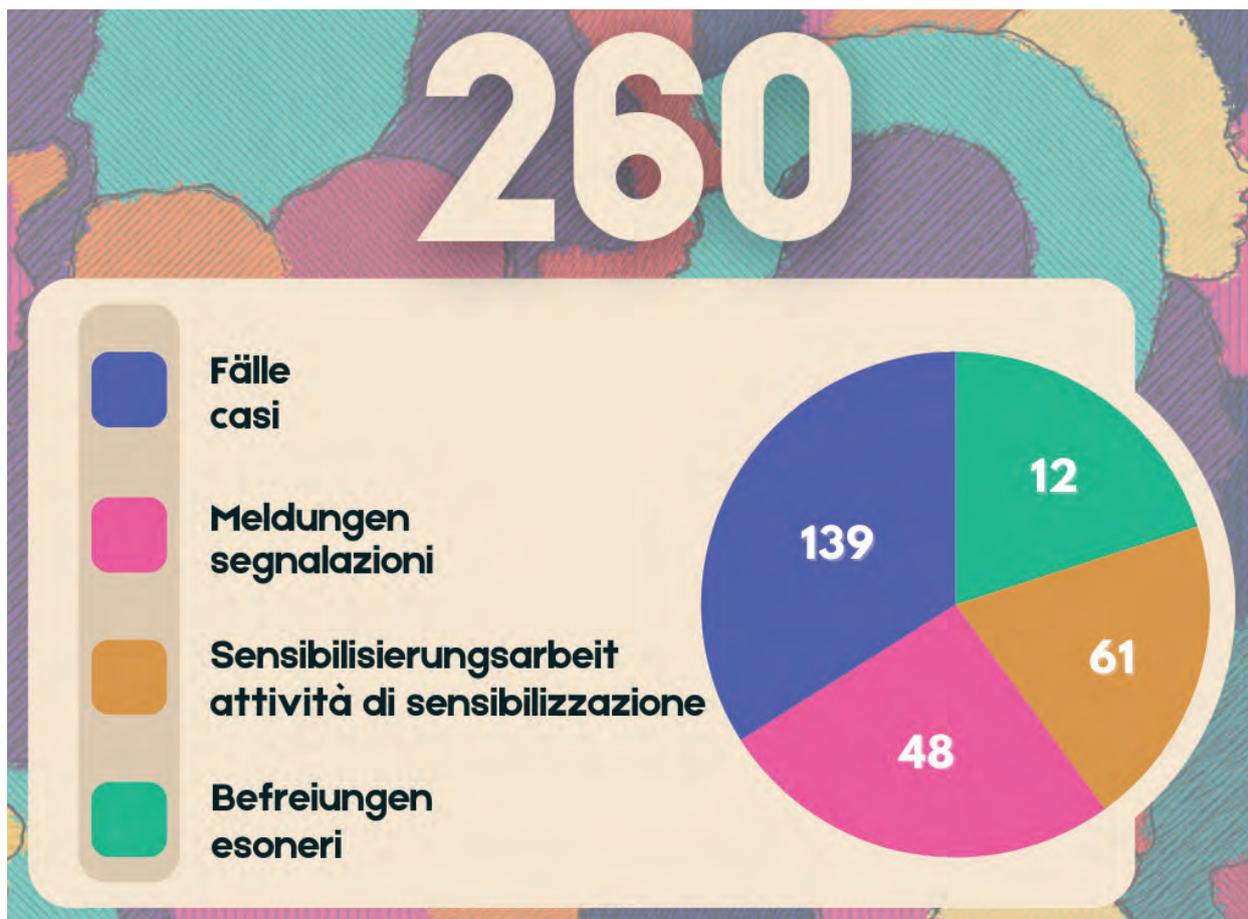


139 Mal hat die Antidiskriminierungsstelle Menschen zu Diskriminierungsfragen beraten, (rechtlich) unterstützt und allgemein über Gleichbehandlung informiert.

48 Personen haben Diskriminierungsfälle gemeldet. Diese werden zu statistischen Zwecken gesammelt. Betroffene, welche Diskriminierungsfälle lediglich melden, befürchten ihre ursprüngliche Situation könnte sich noch verschlechtern oder hegen keine Hoffnung auf eine unmittelbare Verbesserung ihrer Situation.

In 139 casi ha offerto consulenza su questioni riguardanti la discriminazione, ha fornito supporto (legale) e dato informazioni generali sulla parità di trattamento.

48 persone hanno solo segnalato casi di discriminazione. Il Centro raccoglie tali segnalazioni per fini statistici. Le vittime che si limitano alla mera segnalazione temono che la loro situazione originaria peggiori ulteriormente o non nutrono alcuna speranza di un miglioramento.



In der Statistik unberücksichtigt sind die telefonischen Beratungen und Einzelfalleinschätzungen bei Gesprächen am Rande von Veranstaltungen.

61 Mal sensibilisierte die Antidiskriminierungsstelle mittels Vorträgen und öffentlichen Auftritten für die Diskriminierungsprävention.

12 Gutachten stellte die Antidiskriminierungsstellen zu den Ansuchen um Befreiung von den Sprach- und/oder Gesellschaftskursen aus.

Nelle statistiche non sono state considerate le consulenze telefoniche e le valutazioni di singoli casi in occasione di colloqui a margine di eventi.

L'attività di sensibilizzazione e prevenzione del Centro di tutela contro le discriminazioni si è concretizzata in 61 tra conferenze e interventi pubblici.

Il Centro antidiscriminazioni, infine, ha redatto 12 pareri sulle domande di esenzione dai corsi di lingua, società e/o cultura locale.

FORDERUNG

Das europäische Parlament und der Rat der Europäischen Union haben im Mai 2024 erstmalig verpflichtende Richtlinien zu Standards für Antidiskriminierungsstellen verabschiedet (Richtlinie 2024/1499).

Die Richtlinien verankern unter anderem Standards für Unabhängigkeit, Ausstattung mit Ressourcen, Klagerechte, umfassende Zugänglichkeit, Standards für Präventivarbeit und Kommunikation.

Um diese Aufgaben zu erfüllen, sollte die Antidiskriminierungsstelle über ausreichende personelle, technische und finanzielle Ressourcen verfügen.

DANK

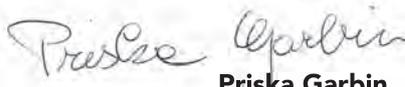
Vielen Dank den Mitgliedern des Beirates. Der gemeinsame Austausch, eure Erfahrungen und euer Fachwissen sowie eure Inputs, auch wenn sie nicht alle umgesetzt werden können, bereichern die Arbeit der Antidiskriminierungsstelle.

Ein großes Danke den Menschen, welche sich privat und in zivilrechtlichen Organisationen tagtäglich für den Schutz gegen Diskriminierung und für eine vielfältige Gesellschaft einsetzen. Euer Einsatz trotz aller Schwierigkeiten und unsere Zusammenarbeit geben mir Hoffnung.

Ein abschließender Dank der Volksanwältin und allen Mitarbeiterinnen der Volksanwaltschaft für die Unterstützung und den Austausch.

Priska Garbin

Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle



Priska Garbin

Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

APPELLO

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea a maggio 2024 hanno emanato per la prima volta una direttiva vincolante che stabilisce norme minime per i Centri di tutela contro le discriminazioni (direttiva 2024/1499).

Tra le altre cose la direttiva stabilisce gli standard minimi per tali organismi per quanto attiene a indipendenza, disponibilità di risorse, diritto di azione, accessibilità, lavoro di prevenzione e comunicazione.

Per assolvere a questi compiti il Centro antidiscriminazioni dovrebbe poter disporre di sufficienti risorse personali, tecniche e finanziarie.

RINGRAZIAMENTI

Grazie infinite ai componenti della Consulta. Lo scambio reciproco, le vostre esperienze e la vostra competenza così come i vostri suggerimenti, benché non tutti possano essere realizzati, arricchiscono il lavoro del Centro antidiscriminazioni.

Un grande grazie alle persone che tutti i giorni in privato e all'interno di organizzazioni della società civile si adoperano per la tutela contro le discriminazioni e per una società diversificata. Il vostro impegno nonostante tutte le difficoltà e la nostra collaborazione mi danno speranza.

Infine grazie alla Difensora civica e ai collaboratori e alle collaboratrici della Difesa civica per il supporto e l'opportunità di scambio.

LANDESGESETZ VOM 9. OKTOBER 2020, NR. 11

Bestimmungen über die beim Landtag angesiedelten Ombudsstellen

Art. 20 (Antidiskriminierungsstelle)

(1) Bei der Volksanwaltschaft wird als Dienst für alle Bürgerinnen und Bürger eine Stelle eingerichtet (in der Folge als „Antidiskriminierungsstelle“ bezeichnet), die den Opfern rassistischer, ethnischer, sprachlicher, kultureller und religiöser Diskriminierung, den Opfern von Diskriminierungen aufgrund von Homo-, Bi- und Transphobie, einer Behinderung, des Aussehens, des Alters, sowie auch den Opfern von Diskriminierung aufgrund der Herkunft und der Zugehörigkeit zu einer Nation oder der politischen Ansicht beisteht, sofern weder die Zuständigkeit der Volksanwaltschaft noch die Zuständigkeit der Gleichstellungsrätin/des Gleichstellungsrates, des Landesbeirates für Chancengleichheit für Frauen, des Südtiroler Monitoringausschusses für die Rechte von Menschen mit Behinderungen oder des Landesbeirates für das Kommunikationswesen vorliegt. Bei jeglichen Diskriminierungen von Minderjährigen ist immer die Kinder- und Jugendanwaltschaft zuständig. Diese verschiedenen Einrichtungen bilden gemeinsam ein Netzwerk, in welchem themenübergreifende Zusammenarbeit, gegenseitige Unterstützung und gemeinsame Projekte verwirklicht werden. Details werden in einem Einvernehmensprotokoll zwischen den Einrichtungen vereinbart.

(2) Die Antidiskriminierungsstelle hat im Rahmen der Zuständigkeiten gemäß Absatz 1 folgende Aufgaben:

- sie überwacht systematisch Diskriminierungen im Sinne von Absatz 1,
- sie gewährleistet die Möglichkeit, Fälle zu melden, die als diskriminierend empfunden werden, auch in Form von Hassreden und Hassverbrechen,

LEGGE PROVINCIALE 9 OTTOBRE 2020, N. 11

Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale

Art. 20 (Centro di tutela contro le discriminazioni)

(1) Presso la Difesa civica è insediata, al servizio di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, una struttura (di seguito denominata “Centro di tutela contro le discriminazioni”) che fornisce assistenza alle vittime di discriminazioni a sfondo razzista, su base etnica, linguistica, culturale, religiosa, basate su credenze omobitransfobiche, su una disabilità, sull’aspetto esteriore, sull’età, nonché alle vittime di discriminazioni fondate sull’origine e sull’appartenenza a una nazione o sulle opinioni politiche, laddove il caso non sia di competenza della Difesa civica, della Consigliera/del Consigliere di parità, della Commissione provinciale per le pari opportunità delle donne, dell’Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità o del Comitato provinciale per le comunicazioni. I casi di discriminazione nei confronti dei minori sono sempre di competenza della/del Garante per l’infanzia e l’adolescenza. Questi diversi organismi formano insieme una rete con l’obiettivo di mettere in atto una collaborazione interdisciplinare, di sostenersi reciprocamente e di realizzare progetti congiunti. I dettagli verranno concordati in un protocollo d’intesa tra i vari organismi.

(2) Al Centro di tutela contro le discriminazioni, nell’ambito delle competenze di cui al comma 1, spettano i seguenti compiti:

- monitorare in modo sistematico le discriminazioni di cui al comma 1;
- garantire la possibilità di fare segnalazioni in merito a comportamenti ritenuti discriminatori anche sotto forma di incitamento all’odio e crimini generati dall’odio;

- sie leitet die Beschwerde an die zuständigen Ombudsstellen weiter, sofern die Formen der Diskriminierung nicht unter die im Absatz 1 vorgesehenen Zuständigkeiten fallen,
- sie bietet Diskriminierungsopfern über eine Beratungs- und Mediationsstelle direkten und indirekten Schutz in Konfliktsituationen,
- sie arbeitet mit dem Gesamtstaatlichen Amt gegen Diskriminierungen mit rassistischem Hintergrund (UNAR), mit anderen öffentlichen Einrichtungen auf lokaler, staatlicher, europäischer und internationaler Ebene sowie mit privaten Einrichtungen und Vereinigungen, die im Bereich der Bekämpfung der Diskriminierung tätig sind, zusammen,
- sie liefert auf Antrag der zuständigen Landes- und Gemeindestellen Vorschläge und Stellungnahmen zu Entwürfen für Rechts- und Verwaltungsakte, die das Thema Diskriminierung betreffen,
- sie wacht in Südtirol über die Anwendung der internationalen und europäischen Vereinbarungen zum Schutz der Opfer von Diskriminierungen und zur Gewährleistung der Gleichbehandlung im Sinne der Richtlinien Nr. 2000/78/EG und Nr. 2000/43/EG,
- sie fördert die Kenntnis und die Umsetzung der Menschenrechte und der gesellschaftlichen Gleichberechtigung,
- sie entwickelt Initiativen, um für die Gleichbehandlung und den Grundsatz der Nicht-Diskriminierung zu sensibilisieren,
- sie sammelt Hinweise auf etwaige Zuwiderhandlungen und liefert Informationen über den Schutz und die Wahrung der Rechte,
- sie beteiligt sich an den Aktionen und Programmen auf lokaler, staatlicher und EU-Ebene zur Förderung der Gleichheitsrechte,
- sie arbeitet mit den anderen öffentlichen Institutionen auf lokaler, staatlicher, internationaler und EU-Ebene sowie mit den privaten Körperschaften zusammen, die sich für den Kampf gegen Diskriminierungen einsetzen und im Register der Vereinigungen und Körperschaften gemäß Artikel 6 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 9. Juli 2003, Nr. 215, eingetragen sind.
- inoltrare le segnalazioni all'organismo di garanzia competente, qualora le forme di discriminazione segnalate non rientrino nelle competenze di cui al comma 1;
- assistere in forma diretta o indiretta le vittime di atti discriminatori tramite un servizio di consulenza e mediazione delle situazioni di conflitto;
- collaborare con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR), con le altre istituzioni pubbliche locali, nazionali, comunitarie e internazionali nonché con gli enti privati e le associazioni che svolgono attività di contrasto alle discriminazioni;
- formulare, su richiesta dei competenti organi provinciali e comunali, proposte e pareri in merito a progetti di atti normativi e amministrativi in materia di discriminazione;
- vigilare sull'applicazione nel territorio provinciale delle convenzioni internazionali ed europee a tutela delle vittime delle discriminazioni al fine di garantire la parità di trattamento, con particolare riferimento alle direttive n. 2000/78/CE e n. 2000/43/CE;
- promuovere la conoscenza e l'affermazione dei diritti umani e della pari dignità sociale;
- sviluppare iniziative di sensibilizzazione sul tema della parità di trattamento e sul principio di non discriminazione;
- raccogliere le segnalazioni di eventuali violazioni, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti;
- partecipare alle azioni e ai programmi locali, nazionali e comunitari per la promozione del diritto all'uguaglianza;
- collaborare con le altre istituzioni pubbliche locali, nazionali, comunitarie e internazionali nonché con gli enti privati attivi nel campo del contrasto alle discriminazioni ed iscritti nel registro delle associazioni e degli enti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.

Art.21 (Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle)

- (1) Aus den Reihen der Mitarbeiterinnen/Mitarbeiter des Landtages, die ein Hochschulstudium absolviert haben und im Besitz des entsprechenden Zweisprachigkeitsnachweises sind, ernennt die Landtagspräsidentin/der Landtagspräsident auf Vorschlag der Volksanwältin/des Volksanwaltes, die/der ihrerseits ein obligatorisches Gutachten für die Besetzung der genannten Position vom Beirat der Antidiskriminierungsstelle einholt, eine Verantwortliche/einen Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle für die gesamte Amtsdauer des Südtiroler Landtages. In Ermangelung von Geeigneten und/oder Interessierten ernennt die Landtagspräsidentin/der Landtagspräsident auf Vorschlag der Volksanwältin/des Volksanwaltes, die/der ihrerseits ein obligatorisches Gutachten für die Besetzung der genannten Position vom Beirat der Antidiskriminierungsstelle einholt, eine Verantwortliche/einen Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle für die gesamte Amtsdauer des Südtiroler Landtages, wobei die Besetzung mittels Abordnung bzw. mittels befristeter Aufnahme erfolgt, sofern die/der Betreffende ein Hochschulstudium absolviert hat und im Besitz des entsprechenden Zweisprachigkeitsnachweises ist. Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle besetzt während des Zeitraums der Beauftragung eine Stelle außerhalb des Stellenplans.
- (2) Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle führt ihre/seine Aufgaben vorläufig bis Amtsantritt der Nachfolgerin/des Nachfolgers weiter.
- (3) Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle übt ihre/seine Aufgaben selbständig und unabhängig unter der Organisation der Volksanwältin/des Volksanwaltes aus.

Art. 21 Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

- (1) La/Il presidente del Consiglio provinciale, su proposta della Difensora civica/del Difensore Civico, che a sua volta si basa su un relativo parere obbligatorio della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni, nomina per tutta la durata in carica del Consiglio provinciale una/un responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni scelta/ scelto tra le/i dipendenti del Consiglio provinciale in possesso di un diploma di laurea e del corrispondente attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca. In mancanza di persone idonee e/o interessate, la/il presidente del Consiglio provinciale, su proposta della Difensora civica/del Difensore civico, che a sua volta si basa su un relativo parere obbligatorio della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni, nomina per tutta la durata in carica del Consiglio provinciale una/un responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni chiamata/chiamato mediante comando ovvero assunta/assunto con contratto a tempo determinato, a condizione che tale persona sia in possesso di un diploma di laurea e del corrispondente attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca. Per la durata dell'incarico la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni occupa un posto non rientrante nella pianta organica.
- (2) La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni continua a svolgere in via provvisoria i propri compiti fino all'insediamento della successora/del successore.
- (3) La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni svolge i suoi compiti in piena autonomia e indipendenza con l'organizzazione della Difensora civica/del Difensore civico.

(4) Die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Volksanwaltschaft und die/der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle unterstützen und ergänzen sich gegenseitig bei ihrer Arbeit. Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle unterbreitet dem Landtag jährlich einen Tätigkeitsbericht und wird im Zuge dessen vom Landtag angehört.

(5) Der/Dem Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle steht eine monatliche Aufgabenzulage im Ausmaß von 20 Prozent des monatlichen Anfangsgehalts der unteren Besoldungsstufe der jeweiligen Funktionsebene zu.

Art. 22 (Beirat der Antidiskriminierungsstelle)

(1) Ein für die gesamte Amtsdauer des Landtages eingesetzter Beirat hat beratende Funktionen hinsichtlich der Planung und Gestaltung der Arbeit der Antidiskriminierungsstelle.

Mitglieder dieses Beirates sind:

- die Volksanwältin/der Volksanwalt,
- die/der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle,
- Vertreterinnen/Vertreter der Vereine und Verbände, die im sozialen Bereich und im Bereich der Antidiskriminierung tätig sind, deren Anzahl in der Geschäftsordnung gemäß Absatz 5 festgesetzt ist.

(2) Der Beirat ist bei seiner Arbeit unabhängig und wird von der/dem Verantwortlichen einberufen, der die Sitzungen führt.

(3) Auf Einladung der/des Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle nehmen die KJ-Anwältin/der KJ-Anwalt, die Gleichstellungsrätin/der Gleichstellungsrat und die Präsidentin/der Präsident des Landesbeirates für das Kommunikationswesen bei Bedarf an den Sitzungen des Beirates der Antidiskriminierungsstelle teil.

(4) Le collaboratrici e i collaboratori della Difesa civica e la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni si sostengono e si coadiuvano reciprocamente nel loro lavoro. La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni presenta annualmente al Consiglio provinciale una relazione sull'attività del Centro e riferisce in merito al Consiglio provinciale.

(5) Alla/Al responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni spetta un'indennità di istituto mensile nella misura del 20 per cento dello stipendio mensile iniziale del livello retributivo inferiore della qualifica funzionale di appartenenza.

Art. 22 (Consulta del Centro di tutela contro le discriminazioni)

(1) Una Consulta, istituita per l'intero mandato del Consiglio provinciale, svolge funzioni consultive per quanto concerne la pianificazione e la gestione dell'attività del Centro per la tutela contro le discriminazioni.

Della Consulta fanno parte:

- la Difensora civica/il Difensore civico;
- la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni;
- rappresentanti di associazioni e organizzazioni impegnate in ambito sociale e nel contrasto alle discriminazioni, in numero stabilito dal regolamento interno di cui al comma 5.

(2) La Consulta svolge la sua attività autonomamente e viene convocata dalla/dal responsabile, che presiede le sedute.

(3) Su invito della/del responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni la/il Garante, la Consigliera/il Consigliere di parità e la/ il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni prendono parte, se necessario, alle sedute della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni.

- (4) Den in Absatz 1 Buchstabe c) genannten Beiratsmitgliedern steht für die Teilnahme an den Sitzungen eine Vergütung zu, deren Höchstbetrag pro Sitzung höchstens dem Doppelten der im Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, in geltender Fassung, vorgesehenen Stundenvergütung für die Mitglieder von Beiräten, die eine selbstständige, nach außen hin wirksame Aufgabe wahrzunehmen haben, entspricht. Ihnen steht außerdem die im oben angeführten Landesgesetz vorgesehene Außendienstvergütung für Bedienstete der Landesverwaltung unter den ebenda genannten Bedingungen zu.
- (4) Alle/Ai componenti della Consulta di cui al comma 1, lettera c), spetta, per la partecipazione alle sedute, un'indennità nella misura massima per seduta, pari al doppio dell'indennità oraria prevista dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche, per i componenti di comitati aventi un'autonoma funzione di rilevanza esterna. Ad esse/essi spetta altresì, alle condizioni e con le modalità indicate nella citata legge provinciale, il trattamento economico di missione previsto per le/i dipendenti dell'amministrazione provinciale.
- (5) Die Modalitäten für die Ernennung und die Aufgaben des Beirates werden in einer mit Beschluss des Landtagspräsidiums genehmigten Geschäftsordnung geregelt.
- (5) Le modalità di nomina e i compiti della Consulta sono disciplinati da un regolamento interno approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale.



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan